

il Reporter

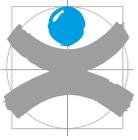
GIUGNO 2019

Mensile di informazione gratuito

Quartiere 1

ESTATE
FIORENTINA
2019



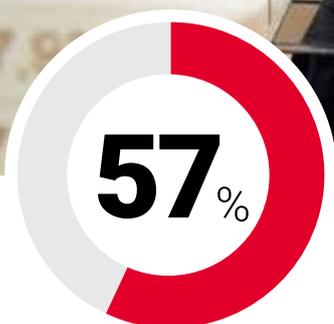


Publiacqua



L'ACQUA TRATTATA BENE

Ogni anno Publiacqua controlla 280.000 parametri su 12.000 campioni per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua pulita. **Publiacqua, la tua acqua di tutti i giorni.**



Il modello che racconta Firenze

Anche da quel “Firenze sia un modello per l’Italia”, pronunciato da Dario Nardella appena accertata la sua riconferma a Palazzo Vecchio traspare il vezzo tutto fiorentino di pensare che questa città meriti di stare un poco al di sopra di tutto ciò che accade fuori. Un certo compiacimento, superbo e adorabile, perché Firenze, per i fiorentini, fa storia a sé: scanniamoci pure dentro le mura, ma non saranno vicende né personaggi dall’esterno ad addomesticarci. Anche per questo si fatica a mettere in dialogo il voto delle comunali con quello delle europee. Che finisca o meno per diventare da esempio, è stato un voto tutto fiorentino.

La vittoria di Dario Nardella premia la politica che decide e fa. Nel 2014 si presentò con un programma che, un mandato più tardi, è largamente realizzato. Se ne può condividere una parte, tutto, nulla, ma la proposta è chiara e oggi si sa che lui e il suo gruppo hanno la forza per metterla in atto. Tanto è bastato. Con l’ampio mandato consegnato al sindaco uscente, i fiorentini hanno detto che una città che corre e cambia cercando di tenere il passo della modernità è in ogni caso da preferirsi allo spettro dell’indecisionismo. L’alternanza politica – ha ragione Ubaldo Bocci, lo sconfitto di questa campagna elettorale – è sintomo della buona democraticità di un sistema. Ma non basta mettere al centro della candidatura il “cambiare si deve” se poi non si trova il modo di comunicare, concretamente, come. Tanto più vero per chi parte in rimonta su condizioni storicamente e culturalmente sfavorevoli, un progetto di alternativa non si costruisce in otto settimane. Firenze se ne è accorta: pur accostando i numeri con cautela, è un fatto che la Lega, nella stessa città nello stesso giorno, abbia raccolto alle comunali 13 mila voti in meno che alle europee. Nardella avrà anche il compito di ricomporre la frattura con i cittadini che hanno guardato altrove (il 40% di chi ha votato e non l’ha scelto, il 32% che è rimasto a casa), ma intanto ha ricordato a tutta Italia una cosa ovvia: che in politica i risultati pagano. E chi vuol prendere Firenze a modello è bene che lo tenga a mente.

Il Reporter ed. Firenze. Quartiere 1
Anno XIII n.19 del 3/6/2019 - ISSN 2612-2383

**Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.**

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze

Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile

Andrea Tani

Redazione

T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità

T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa

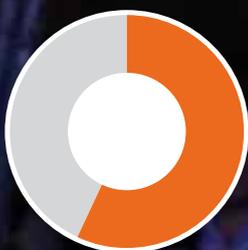
Rotopress International srl
Via Brecce, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d’informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

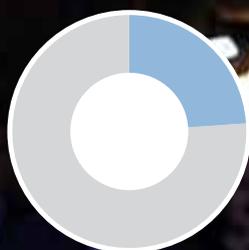
Stravince Nardella. È Dario bis

Il Sindaco uscente viene confermato alla guida di Palazzo Vecchio con il 57% dei voti.

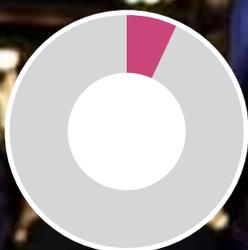
Male centrodestra e Cinque Stelle. La sinistra tiene con Antonella Bundu



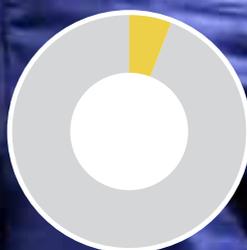
57%
Nardella



24%
Bocci



7%
Bundu



6%
De Blasi



Dario Nardella sarà sindaco di Firenze per altri cinque anni. È una vittoria netta, persino inaspettata nelle proporzioni, per il sindaco uscente che alle elezioni amministrative del 26 maggio scorso ha ottenuto il **57,05%** dei voti venendo eletto al primo turno.

“Il PD più forte d'Italia”

Così lo ha definito il sindaco appena eletto e in effetti il gruppo del Partito Democratico sarà il più numeroso tra quelli presenti in consiglio, con 19 dei 22 seggi che spettano alla maggioranza. Sono tutti dem i “campioni” delle preferenze, ben otto oltre quota mille. Guidano gli assessori uscenti. **Cecilia Del Re** sbaraglia tutti con 2.697 preferenze. Segue **Sara Funaro**, con 2.009. Poi altri due ex assessori della prima giunta Nardella, **Andrea Vannucci** (1.969) e **Federico Gianassi** (1.615). La prima tra i “non assessori” è la capolista **Letizia Perini** con 1.293 preferenze. Dietro di lei il consigliere comunale uscente **Cosimo Guccione** (1.196) di poco avanti a **Massimo Fratini** (1.153). Sopra a quota mille anche **Nicola Armentano** (1.025). Entrano in consiglio anche **Massimiliano Piccioli** (961), **Fabio Giorgetti** (889), **Alessandra Innocenti** (768), **Laura Sparavigna** (747), **Luca Milani** (673), **Benedetta Albanese** (655), **Enrico Conti** (610), Maria Federica Giuliani (598), Renzo Pampaloni (545), Leonardo Calistri (536) e Donata Bianchi (517). Tre seggi anche per la Lista Nardella Sindaco che ha chiuso all'8,31%. Andranno a **Alessandro Martini** (913), all'assessora uscente **Alessia Bettini** (455) e a **Mimma Dardano** (395).

La sconfitta del centrodestra

Finisce male la sfida al sindaco uscente lanciata da **Ubaldo Bocci**. Il candidato unitario del centrodestra non è riuscito ad andare oltre il 24,79%. Guiderà l'opposizione la cui prima forza è la Lega (14,44%), che torna in consiglio con un gruppo di sei consiglieri, il massimo mai raggiunto a Firenze: **Federico Bussolin** (434), **Luca Tani** (375), **Antonio Montelatici** (344), **Michela Monaco** (276) **Emanuele Coccolini** (266) e **Andrea Asciti** (237). Deludente risultato per Forza Italia, che si vede raggiunta al 4,25% da Fratelli d'Italia. Per effetto della ripartizione dei resti, la prima sarà rappresentata in consiglio da un solo membro, **Jacopo Cellai** (412), mentre i “meloniani” saranno due, **Alessandro Draghi** (635) e **Francesca Lorenzi** (496), i migliori di tutto il centrodestra per preferenze raccolte.

Resiste la Sinistra

Ci sarà ancora un gruppo a sinistra della maggioranza, come cinque anni fa. E il **7,29%** raccolto dalla candidata sindaco **Antonella Bundu** non è lontano dal risultato di cinque anni fa. Una prova buona ma lontana dall'exploit. Sarà in consiglio insieme a **Dmitrij Palagi Gabriellovic** della lista Firenze Città Aperta (364).

La disfatta del M5S

Ne esce con le ossa rotte il Movimento 5 Stelle. Il candidato **Roberto De Blasi** si ferma al **6,6%**, risultato disastroso figlio anche delle tante divisioni interne che hanno preceduto la campagna elettorale. Con lui in consiglio entra **Lorenzo Masi** (129).

Fuori dal consiglio

Restano esclusi gli altri cinque candidati sindaco in corsa, sostenuti da altrettante liste. **Andrés Lasso** dei Verdi ottiene l'1,82% dei voti, seguono il calciante **Fabrizio Valleri** della lista Libera Firenze con lo 0,81% e **Gabriele Giacomelli** del Partito Comunista con lo 0,71%. **Saverio Di Giulio** di CasaPound si ferma allo 0,51%, **Mustafa Watte** di Punto e a Capo chiude con lo 0,43%.

Il voto nei Quartieri

En plein del PD anche nei cinque Quartieri, dove si è votato per il rinnovo dei consigli e per la nomina dei presidenti, per la prima volta a elezione diretta. Quattro conferme e una new entry. **Maurizio Sguanci** (52%) resta alla guida del Quartiere 1 così come **Michele Pierguidi** (57%) nel Quartiere 2. Il volto nuovo è quello di **Serena Perini** (57%), eletta presidente del Quartiere 3. Nel Quartiere 4, **Mirko Dormentoni** (58%) ottiene il secondo mandato, lo stesso per **Cristiano Balli** (53%) nel Quartiere 5.

I dati riportati sono frutto di elaborazioni fatte all'indomani dello scrutinio e potrebbero differire da quelli definitivi. Al momento di andare in stampa l'elenco dei candidati eletti in consiglio comunale non è stato ufficializzato e pertanto è soggetto a modifiche.

TRADIZIONI



Calcio Storico tutto l'anno

Nei quattro Quartieri storici si inaugurano nuove palestre per l'allenamento dei calcianti. Saranno spazi di aggregazione aperti a tutto il rione

di **Barbara Palla**

Ogni anno, dallo scoppio del Carro fino alla festa di San Giovanni, cresce l'attesa, tra esaltazione e scetticismo, per le partite del Calcio Storico Fiorentino. Quest'anno l'entusiasmo è doppio: ai calcianti sono state consegnate le nuove palestre. Come spiega Michele Pierguidi, presidente del Calcio Storico Fiorentino, saranno "nuovi spazi polifunzionali, riservati ai soci e alla cittadinanza, dove insegnare i valori della socialità e della sportività". Il progetto di rinascita delle strutture del Calcio Storico è iniziato nei primi mesi dell'anno con la realizzazione dei nuovi spogliatoi della palestra degli Azzurri. È di poche settimane fa l'inaugurazione del nuovo campo di gioco dei Rossi, all'Isolotto. Un intervento da 110 mila euro lo

ha dotato di un nuovo tappeto di gioco in sabbia di fiume, con un impianto di immersione in acqua piovana per evitare che dal campo troppo secco si sollevi la polvere. Sempre a maggio, i Verdi hanno inaugurato il primo lotto della nuova palestra, realizzata nella ex bocciofila e di fronte al campo di via Ugo Bassi. Il grande spazio polifunzionale, ristrutturato in parte con i finanziamenti della Regione Toscana, sarà dedicato alle attività sportive di pugilato ma anche a progetti educativi per i giovani. Alcuni spazi saranno aperti oltre ai soci anche ai residenti, tra cui la nuova piazza prevista all'esterno della palestra come un punto di incontro per i cittadini e luogo di appuntamento con la tradizione. In piazza del Carmine, a due passi della Cappella Bran-

cacci e proprio sotto la Sala Vanni, è invece nata l'Accademia dei Bianchi di Santo Spirito. Trecentocinquanta metri quadri di palestra nelle quali si incontrano le diverse anime del quartiere: tra i partner, oltre al Comune di Firenze e l'Associazione Calcio Storico di Parte Bianca, ci sono anche la cooperativa sociale Il Cenacolo, il Centro sociale dell'Oltrarno, la società sportiva Centro Storico Lebowksi e ovviamente i cittadini, che hanno sostenuto parte delle spese con un crowdfunding. La palestra offrirà corsi di pugilato, MMA, karate, lotta greco-romana, rugby e calcio tenuti da istruttori professionisti sia ai soci che ai residenti. Il calcio storico diventa una tradizione da tenere vivo tutto l'anno, non solo sul sabbione di Santa Croce.

24 GIUGNO

Da Marte a San Giovanni

Quando i fuochi erano falò e il palio che non si corre più: le curiosità sulle celebrazioni del patrono

di Gianni Carpini

Le origini dei “fochi”? All’inizio erano dei veri e propri falò. E la festa del patrono? In passato non durava un giorno ma quattro volte tanto, e ai tempi del Granducato si correva addirittura un palio. Dietro alla festa tradizionale più amata dai fiorentini si nascondono tante curiosità. Basta andare indietro di due millenni per scoprire che il protettore della Firenze romana era il dio Marte. Solo dal sesto secolo i longobardi introdussero il culto del santo e le prime vere celebrazioni del patrono risalgono a ben sette secoli dopo. La data era la stessa, il 24 giugno, giorno della nascita di San Giovanni Battista, ma nella Repubblica fiorentina la festa iniziava già il 21 giugno, perché legata anche ai riti pagani per il solstizio d’estate, e continuava tra processioni, mostre delle arti maggiori e l’offerta dei ceri davanti al Battistero di San Giovanni Battista, un’usanza arrivata fino a noi. Quello che invece non si tiene

più è il palio dei Cocchi, una corsa di carrozze trainate da cavalli che si svolgeva in piazza Santa Maria Novella alla vigilia del patrono. La sfida, istituita quasi cinquecento secoli fa da Cosimo I, andò avanti fino al 1858 e a testimonianza di questo nella piazza oggi sono rimasti i due obelischi che delimitavano il circuito di gara. Ma la festa del patrono non è tale senza “fochi”: in principio lingue di fuoco si levavano da fascine di saggina e bacili di sego sistemati sotto la Loggia dei Lanzi, mentre il contado veniva illuminato da torce e falò. Poi, con l’arrivo della polvere da sparo, iniziò lo spettacolo pirotecnico. Artisti come il Tribolo e il Buontalenti facevano a gara pur di creare suggestive scenografie di girandole infuocate davanti Palazzo Vecchio. I primi razzi simili a quelli attuali vennero sparati da piazza della Signoria nel 1826 e nel Novecento i fuochi d’artificio traslocarono sul “tetto” di Firenze, il piazzale Michelangelo.

NON SOLO “FOCHI”

Gli altri appuntamenti

Prima dei “fochi” ci sono gli appuntamenti tradizionali: al mattino l’offerta dei ceri e la messa in Duomo, accompagnata dal coro delle voci bianche del Maggio musicale, poi nel pomeriggio il corteo in costume e la finale del calcio storico in piazza Santa Croce. Inoltre, tra il 23 e il 24 giugno otto musei statali aprono le porte gratuitamente: alla vigilia del patrono, Uffizi, Palazzo Pitti, Boboli e San Marco; per San Giovanni ingresso libero a Bargello, Cappelle Medicee, Palazzo Davanzati e Museo archeologico.



La metropolitana a pedali

L'intera città a non più di un'ora di viaggio, tra linee rosse, verdi e blu: è la Bicipolitana. E pedalando si arriva fino a Verona

di **Costanza Tosi**

Una Firenze sempre più green. Dopo la tramvia, arriva la Bicipolitana. Sono partiti, in varie zone della città, i lavori per la realizzazione delle nuove piste ciclabili. Unirle tutte fino a creare una rete di strade dedicate ai ciclofilo, capace di collegare Firenze e le sue aree più centrali anche ai comuni limitrofi. È questo l'obiettivo del progetto di Bicipolitana predisposto da Fiab Firenze Ciclabile e adottato dall'amministrazione comunale per ricucire finalmente i vari monconi di piste ciclabili, creando itinerari protetti e con tempi di percorrenza certi. Per farlo, sono state tracciate ben otto linee, ognuna contraddistinta da un colore, proprio come fossero linee di una metropolitana, in modo da agevolare anche i ciclisti meno esperti. Le prime a partire saranno le linee rossa e blu per collegare i percorsi da San Donato a Sorgane e dalle Piagge al Varlungo. Seguiranno le linee verde e azzurra da Villa Vogel a Rovezzano e da Ugnano all'Anconella. La prima ha una lunghezza

complessiva di 14 chilometri, 10 nel tratto più frequentato tra Sorgane e la sede della Regione Toscana. A una media di 12 chilometri orari si impiegano 70 minuti da capolinea a capolinea, 50 minuti nel tratto fino alla sede della Regione. A 15 chilometri orari, invece, si impiegano rispettivamente 56 e 40 minuti. Stessi tempi anche per la linea blu, anch'essa lunga 13 chilometri. Ma per gli amanti del mezzo a due ruote non è questa l'unica opportunità in arrivo. Tra non molto in sella alla propria bici si potranno superare anche in confini regionali, grazie alla Ciclovia del Sole. Dal Brennero al lago di Garda e poi Mantova, Bologna, Pistoia e Firenze, in bicicletta e su una pista dedicata. Alla fine di marzo sono iniziati i lavori per il completamento di una delle infrastrutture ciclabili più attese dalla comunità ciclistica e non solo: 670 km di strada (27 in Veneto, 127 in Lombardia, 360 Emilia Romagna e 156 in Toscana) che si inserisce in una delle più importanti ciclabili europee (Euro Velo 7 da Capo Nord a

Malta per 7.400 km complessivi). In territorio italiano è già stato realizzato il tratto che dal Brennero arriva a Mantova. E dal 30 marzo sono partiti i cantieri per terminare il tratto bolognese. Dopodiché si passerà alla Toscana. Il tratto Verona-Firenze, della lunghezza complessiva di circa 350 chilometri, collegherà alcune delle maggiori città storiche come Verona, Mantova, Bologna e Firenze, attraversando zone di interesse naturalistico ed enogastronomico come il Lago di Garda, il Fiume Mincio, la Pianura emiliana e gli Appennini. A questo scopo sono previsti tra Verona e Firenze undici laboratori itineranti nei territori attraversati dalla Ciclovia, per cominciare a valutare risorse e potenzialità di ciascuno al fine di dar vita ad una rete di accoglienza per i cicloturisti di questa ciclabile europea ed evidenziare le opportunità in termini di sviluppo economico, di miglioramento del sistema di servizi, di promozione della mobilità dolce e di rafforzamento dell'identità locale.

AMBIENTE

Il maxi murales che fa bene all'aria

di Ivana Zuliani

A Firenze arriva il murales che colora la città e fa bene all'aria. Il tunnel della tramvia tra viale Belfiore e Ponte all'Asse diventa un'opera di street art: qui 20 artisti realizzeranno un murales che trattiene anidride carbonica e rilascia ossigeno. Il progetto Urban Graffiti di Multiverso Coworking Network, che ha avuto l'ok della giunta di Palazzo Vecchio, prevede mille metri quadrati di graffiti lungo il tracciato della linea 2 della tramvia, realizzati nelle notti tra il 20 e il 23 maggio (durante l'orario in cui il tram non viaggia), da artisti e writers della scena fiorentina e non solo. Per la loro maxi opera usano 820 bombolette spray di pitture ecologiche che trattengono l'anidride carbonica e rilasciano ossigeno: il tunnel Belfiore (ad esclusione dei 14 metri sotto Palazzo Mazzoni in attesa di nullaosta della Soprintendenza) diventa così una galleria d'arte sotterranea che potrà essere ammirata da tutti i passeggeri di Sirio, con il murales che fa bene all'aria.

Firenze come New York

“Si tratta di un tributo alle origini della street art, nata proprio sui vagoni della metropolitana di New York: un'opportunità di rilievo internazionale per ricollocare la street art nei suoi luoghi di origine e legare la stagione della street art fiorentina anche al tema ambientale, attraverso l'utilizzo di pitture ecologiche a rilascio di ossigeno” spiega l'assessore alle Politiche giovanili Andrea Vannucci.

I writers coinvolti nel progetto

Il progetto, sostenuto anche economicamente dal Comune di Firenze, coinvolge artisti tra figurativi e writers: Ninjaz, Leonardo Borri, Mr. G, Urto, Fone, Blu 2530, James Boy, Exit Enter, Zeus, Skim, Edf Crew, Rame Edf, Umberto Styla Edf, Nico Bruchi Edf, Kein, Mille, Tapes, Rusto, Swan e artisti 'storici' come l'americano Toxic, JC e Zero T.



Le pareti come tela

*Viaggio nella street art a Firenze.
Dalla Venere in scarpe da ginnastica
al Dante con maschera e boccaglio,
un itinerario tra i graffiti (e i writers)
da non perdere in città*

a cura di **Caterina Canneti**

Se pensate di venire a Firenze e ammirare opere d'arte soltanto al museo, vi sbagliate: ogni angolo della città è pieno delle tracce di artisti di strada che hanno voluto lasciare il segno negli spazi delle strade fiorentine. Non avete che da scegliere un filone e potete dare il via a una serie di itinerari che vi mostreranno la città dal punto di vista di chi la "vive" davvero.

Hasta el graffito

Se siete convinti che l'arte di strada debba dare un preciso messaggio, anche sociale e politico, molti sono i disegni impegnati che si possono ritrovare sui muri fiorentini. Dagli espliciti disegni in bianco e nero del collettivo Guerrilla Spam (molti in zona S. Frediano, talmente apprezzati in alcuni casi che vengono anche "ridisegnati" dai passanti), ai messaggi adesivi di Posthit (si trovano ovunque, anche sui semafori), all'abbraccio affettuoso tra l'uomo ebreo e la donna col velo di Ache77 e i suoi altri stencil. Molti anche i soggetti di c_ska, personaggi femminili con qualcosa da dire.

Personaggi rivisitati

Se invece vi sentite coinvolti dall'atmosfera storica di Firenze, ma volete che qualcuno vi aiuti a cambiare punto di vista, cercate i disegni di Blub (L'arte sa nuotare), sparsi per tutte le vie del centro: Dante, Leonardo da Vinci, Salvador Dalì, la Venere del Botticelli e tanti altri vi si presenteranno muniti

di maschera da sub, mentre stanno, per così dire, nuotando sott'acqua. Per non parlare delle donne famose nei panni di supereroine (Frida Kahlo, la principessa Leila, Sophia Loren, Nefertiti, la Madonna, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack e Uma Thurman) comparse in occasione della Festa della donna di quest'anno (firmate #Ladies). Avvistato da qualche tempo anche un David in versione turista nel cantiere delle Cappelle Medicee di San Lorenzo, probabilmente fratello della Venere in Converse in piazza del Carmine, entrambi dalla mano di TvBoy. È opera di Jorit, invece, la grande facciata col volto di Nelson Mandela in piazza Leopoldo.

Tra sogno e realtà

Per chi preferisce perdersi in un mondo magico di fantasia, consigliamo di cercare per le vie del centro le creature oniriche dei disegni di Antonio Malaspina. Sempre sulla stessa scia un po' naïf, con un preciso messaggio che sfiora il poetico, riconoscerete subito i semplicissimi ma efficaci omini stilizzati di Exit/Enter. Vi stupiranno anche gli animali fantastici del Sedicente Moradi (a Gavinana, sui Lungarni o in piazza del Carmine), sculture di leoni o cervi realizzati con rami, talmente somiglianti da sembrare vere (da lontano).

Si ringraziano Alessia Bianchi e Fabrizio Scapecchi per la collaborazione



IN COLORS WE TRUST

Skim, quando l'arte diventa decoro urbano

Skim, classe 1985, nasce come writer nella categoria puppets. Dipinge sui muri da quando aveva 14 anni e grazie agli studi si perfeziona come pittore, anche sulle tele. Per lui, "l'arte di strada permette di esprimere a pieno il proprio messaggio: l'arte diventa di tutti e per tutti, ma soprattutto diventa decoro urbano".

Che cosa rappresentano le tue opere e quali temi affrontano?

I miei soggetti rappresentano un "caos armonico". Difficile da spiegare! Bisogna osservare attentamente, perché creo sempre una storia, diciamo, incasinata e piena di simboli: voglio dare un messaggio particolare e mai banale, non mi piace essere diretto ed esplicito. Cerco di usare l'ironia e nascondere la mia idea in una sorta di caos, che in fondo è anche la nostra vita. Affronto diversi temi, sempre ispirato dalla quotidianità.

Come si evolve il tuo stile negli anni e quali sono i luoghi in cui preferisci dipingere?

Nel corso degli anni ho portato il mio stile dai muri alle tele, per poi riportarlo nei progetti di riqualificazione di luoghi pubblici e privati, sui muri degli ospedali e sui grigi muri scolastici: spesso, insieme ai ragazzi, dipingiamo e abbelliamo le facciate, grazie a specifici progetti delle scuole. I luoghi che prediligo sono sempre gli stessi dove ho iniziato (periferia fiorentina), anche se con il lavoro mi sposto frequentemente.

Quali sono i posti più strani dove hai dipinto?

Di posti strani dove ho dipinto non saprei quale scegliere: non sono uno che lavora in modo scomodo, diciamo. Mi piace dipingere con calma e con il giusto tempo. Certamente dipingere al 5 Pointz di New York è stato il massimo per me che sono graffitato... Pur-

troppo però hanno demolito tutto!

Che rapporto c'è, secondo te, tra Firenze città d'arte e street art? Potrebbe esserci la possibilità di aprire un museo dell'arte di strada?

Firenze resta sempre una città rinascimentale: oggi si parla molto di street art, soprattutto in funzione della riqualificazione delle periferie, dove per fortuna ci sono più spazi per esprimersi. Un museo di graffiti sarebbe un bel salto per la città: intanto alcune gallerie aprono le porte ai graffitari, ma ci vorrà ancora tempo, secondo me, perché nasca un vero e proprio museo dell'arte di strada.

Gli street artist fiorentini sono tantissimi: c'è un po' di competizione fra voi per gli spazi?

Con il nuovo regolamento sui graffiti in città un po' di competizione ci sta. Ma, come ho detto prima, c'è spazio e lavoro per tutti: i graffitari tendono a unirsi e a coalizzarsi.

Sharing economy alla Fiorentina

a cura di **Andrea Tani**

L'invito è arrivato l'8 marzo scorso direttamente da Elżbieta Bieńkowska, commissaria europea per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le piccole e medie imprese, quel giorno in visita a Firenze: "Nel nostro gruppo di 40 città in cui stiamo discutendo dell'economia collaborativa non c'è neanche una città italiana: suggerirei a Firenze di unirsi". Da dove si comincia?

Parlare di *sharing economy* a Firenze porta subito a pensare al caso Airbnb. E a tutto quello che ne consegue: la fuga dei fiorentini dal centro storico, che sempre più ha i tratti di un unico grande alloggio turistico (5.537 inserzioni Airbnb delle 9.897 attive a Firenze sono dentro il perimetro delle antiche mura, secondo dati AirDna), ma anche i 6,8 milioni di euro versati nelle casse del Comune con la tassa di soggiorno dei soli affitti temporanei nel 2018.

È che la *sharing economy* prometteva di essere altro. Spostando dal possesso all'accesso il modo di concepire beni, spazi e servizi, lasciava intuire un modello ugualmente funzionale ma dinamico e inclusivo, a costi ridotti e socialità aumentata.

Complice l'inerzia del legislatore – quello italiano ma prima ancora quello europeo, che ha mosso passi brevi, timidi e tardivi – l'etichetta dell'economia collaborativa è rimasta appiccicata soprattutto addosso ai colossi.

Uber, che a Firenze ebbe un'avventura breve e infelice, o il citato Airbnb, per esempio, hanno saputo creare piattaforme si condivise, ma utili più che altro ad accrescere il patrimonio di chi le controlla.

Il rapporto è verticale, chi si iscrive finisce a lavorare *per* qualcuno e non *tra* qualcuno. Quella di *sharing economy* è invece una definizione assai più ampia e una certa tendenza verso progetti orizzontali e simmetrici, più rispettosi dei principi originali di aggregazione e condivisione, comincia ad affacciarsi. Che Firenze sia pronta a raccogliere l'invito?

★ La città del coworking

Se l'idea è fare della condivisione un lavoro, perché non cominciare proprio dal luogo in cui si lavora? Il coworking è uno dei modelli di *sharing economy* più "antichi" e tra i più affermati. Perché funziona: una postazione di lavoro a misura delle proprie esigenze, da una semplice scrivania a un ufficio privato, in uno spazio condiviso con altri lavoratori, in genere creativi, freelance e liberi professionisti. Si paga un abbonamento (che costa meno di un affitto) e si entra spontaneamente in una rete di contatti all'interno di un ambiente che favorisce la circolazione delle idee e delle collaborazioni. Tra i primi a Firenze ci fu Multiverso. Poi Impact Hub, diventato una delle maggiori fucine dell'innovazione in città. Oggi, degli spazi simili se ne perde il conto: da Smart Hub in zona piazza Alberti a 91C vicino a piazza Dalmazia. Poi Cowo a Rifredi, CoStation a Novoli, Regus in piazza della Libertà, il complesso The Student Hotel in via Lavagnini e altri ancora: ce ne sono per tutti i gusti (e i budget).

★ Una spesa condivisa

È come preparare la classica lista, solo che lo si fa online e tutti insieme. Funzionano così i gruppi di acquisto di filiera corta, un sistema che permette di contenere gli sprechi, sostenere i produttori locali e ricevere sempre prodotti di qualità e di stagione, senza intermediari tra chi vende e chi compra, garantendo un equo compenso ai primi e un buon prezzo ai secondi. L'Alveare che dice sì è una rete internazionale presente a Firenze con sette gruppi. Si ordina online e c'è un giorno fissato per il ritiro. Funziona in modo simile *Genuino.Zero*, mercato con un occhio di riguardo per i prodotti locali, biologici e artigianali. *InPinzimonio* porta confezioni di frutta e verdura fresca di stagione direttamente a domicilio.

★ Sharing anche a tavola

Fatta la spesa è tempo di mettersi ai fornelli. Allora perché non condividere anche la cucina? *Gnammo* è un'app grazie alla quale aspiranti cuochi e maitre possono aprire le porte di casa per una sera. Fissi data, menù e prezzo e chi è incuriosito si prenota. Fino a esaurimento posti. Laboratorio Social Street. C'è un po' di tutto questo e molto altro ancora nell'esperimento delle Social Street. Un progetto in cui si crea una piattaforma condivisa tra i vicini di casa per organizzare incontri, prestare favori e lavoretti, per mangiare, parlare e combattere la solitudine. Tre i principi guida: inclusione, socialità, gratuità. Uno l'obiettivo: riattivare i legami sociali. A Firenze sono 12 le "strade social" registrate e variamente attive.

★ La casa? Ce la costruiamo insieme

Caso unico, il gruppo Autorecupero Cohousing Le Torri: una villa di proprietà pubblica abbandonata da anni che viene ristrutturata e resa abitabile dagli stessi futuri inquilini, che in cambio ricevono una concessione trentennale a canone zero degli appartamenti realizzati. Un'innovativa forma di co-housing che potrebbe essere presto replicata.

★ Non solo Airbnb

Nella *sharing economy* le relazioni vengono prima di tutto. In cui si può ospitare un viaggiatore in casa propria anche gratuitamente, magari con una sistemazione di fortuna, per poche notti. Su *Couchsurfing* (in italiano suonerebbe qualcosa come "saltare da un divano all'altro") ci si mette in contatto con avventurieri di tutto il mondo con la sola voglia di conoscersi e, magari, di avere il favore ricambiato in futuro. I *couchsurfer* registrati in città sono quasi 12 mila. Altre piattaforme che funzionano in modo del tutto simile sono *Bewelcome.org* e *Trustroots.org*.

MUOVERSI È CONDIVIDERE

Prendi il telefono, cerca sulla mappa il mezzo più vicino a te, un clic e via: si può salire a bordo. Sono passati cinque anni da quando Firenze per la prima volta sperimentò un modo tutto nuovo per muoversi in città. Noleggiare due o quattro ruote per il tempo che se ne ha bisogno e poi lasciarle di nuovo a disposizione di tutti, pagando solo i minuti effettivi in cui si sono utilizzate. Funziona così la mobilità condivisa. I vantaggi? Costa meno che mantenere un mezzo privato, riduce il numero di veicoli sulle strade, abbatte le emissioni. Cinque anni più tardi, Firenze è una delle capitali italiane della *sharing mobility* e a leggere gli indicatori sembra tutt'altro che un fenomeno passeggero. La sola Car2Go, primo operatore ad arrivare in città nel maggio 2014, conta oggi 61 mila iscritti nell'area fiorentina, pari al 16% della popolazione residente, inclusi bambini e anziani. In giro per Firenze (più parte di Prato, Sesto, Scandicci e i Gigli) ha 270 Smart, tra cui 20 modelli cabrio appena entrati in servizio per l'estate. Il numero di utenti è aumentato del 230% rispetto allo stesso periodo di un anno fa e le analisi dell'azienda suggeriscono che crescerà di cinque volte entro il 2025. Più spaziose le Fiat 500 di *Enjoy*, il car sharing targato Eni, a Firenze dal novembre 2014, con 200 auto di un rosso fiammante. La prossima sfida della mobilità condivisa sarà quella elettrica. Una partita per la verità già iniziata a Firenze, in testa tra le città italiane per numero di mezzi elettrici in rapporto alla popolazione. Sono 4.000 quelli che girano in città e 220 di questi appartengono ai due gestori del car sharing elettrico: 120 sono ZD, le piccole auto gialle inconfondibili nel design di *Share'ngo*. Altri 100 sono i mezzi di *Adduma Car*, ultimo gestore ad arrivato a Firenze un anno e mezzo fa, con auto di piccole dimensioni o utilitarie a marchio Renault e Citroën e – per ora l'unico a offrire questo servizio – 12 furgoni, anche questi 100% elettrici. La prossima flotta a ingrossarsi potrebbe essere proprio quella dell'*e-van sharing*, i mezzi commerciali elettrici condivisi con accesso libero anche in ZTL. A febbraio, in via sperimentale, il concessionario Toscardia ha messo a disposizione un furgone Nissan ed è possibile che altri ne seguiranno. Così come si parla insistentemente dell'arrivo degli scooter elettrici condivisi, anche se per il momento resta un'indiscrezione. Non che manchino le due ruote da condividere. Il 2 agosto 2017 Firenze fu la prima città dell'Europa continentale ad adottare le *Mobike*, il *bike sharing* ideato dall'omonima azienda cinese. Biciclette "a flusso libero": si prende la più vicina e dopo averla usata basta parcheggiarla in un qualsiasi spazio in cui è normalmente consentita la sosta, senza stazioni dedicate. Le si vedono dappertutto: telaio in alluminio, mozzi delle ruote arancioni e finiture nere, oggi sono quasi 4.000 le *Mobike* che circolano a Firenze.

UNA SPERANZA PER I BORGHI

La condivisione salverà il mondo. O almeno, i piccoli borghi che rischiano lo spopolamento. C'è chi scommette proprio sull'unicità del vivere lontani dai grossi centri per combattere la crisi, con una forma nuova di fare economia collaborativa: si chiamano cooperative di comunità e come soci hanno gli abitanti di paesi, frazioni e cittadine convinti che la loro condizione di isolamento non sia una debolezza, ma una forza. Ognuno di questi borghi ha una storia da raccontare. Una storia che può innescare turismo, gastronomia, cultura e servizi se i residenti decidono di diventare soci di una impresa collettiva e condividere il luogo in cui vivono per generare economia, lavoro e opportunità. Il perimetro delle cooperative di comunità è ampio. In generale, ad accomunarle sono: un territorio in condizioni di vulnerabilità, una comunità locale e reale (niente contenitori virtuali), un'idea di impresa che può rivitalizzarne il tessuto economico e che non guardi alla massimizzazione del profitto quanto piuttosto allo sviluppo comunitario e al benessere collettivo. Esperienze di questo tipo stanno nascendo anche nei territori marginali della Toscana, grazie anche al bando con il quale la Regione ha messo a disposizione, a partire dall'aprile 2018, un milione e 200 mila euro per sostenerne lo sviluppo. Alla chiamata hanno risposto 32 progetti, 25 dei quali dichiarati ammissibili. Un numero di tre volte superiore a quello ipotizzato, tanto che i fondi vennero incrementati per venire incontro alla domanda. Oggi si comincia a raccogliere i frutti. A Chiusi della Verna, in Casentino, la comunità ha unito le forze per il tortello della Lastra, specialità del territorio. Una cooperativa di comunità che si occupa di tutto, dalle materie prime al prodotto finito da promuovere e vendere sul mercato. Non molto distante, sul Monte Ginezzo a Cortona, la montagna è diventata un marchio che tutela la sostenibilità promuovendo progetti agricoli e culturali da far conoscere anche attraverso un'app. C'è poi chi vuole fare di Castiglione d'Orcia il "paese dell'acqua", riqualificando il parco delle Sorgenti di Vivo d'Orcia realizzando un ostello nella vecchia scuola del borgo, abbandonata. Castell'Azzara, piccolo centro montano ai limiti dell'Area del Tufo, nel grossetano, è diventato il marchio di una coop che offre servizi alla persona e ambientali, valorizzando le caratteristiche del territorio. Tutti uniti da una speranza: che l'antidoto all'abbandono sia la condivisione.



ATELIER DEGLI ARTIGIANELLI

La carta? È un'arte (contemporanea)

di Lorenza Godani

Via de Serragli 104, Firenze. Nei locali dell'Istituto Pio X degli Artigianelli esiste una realtà tutta da scoprire: l'Atelier degli Artigianelli. Si tratta di un'associazione il cui fine è quello di diffondere, attraverso corsi, laboratori e incontri con esperti artigiani e professionisti, le conoscenze riferite ai mestieri d'arte, legati al mondo della carta. La carta? Nell'era del digitale e della dematerializzazione della parola attraverso e-book, smartphone e computer? Vabbè – si potrebbe pensare – 500 anni di storia tipografica non si possono accantonare in poco tempo: la carta ci circonda e continuerà a farlo ancora a lungo. Vero. Però quello che stupisce è

che il progetto, nato su idea del professor Giampiero Maracchi, dalla collaborazione tra Fondazione CR Firenze e Osservatorio dei Mestieri d'Arte, grazie anche al supporto tecnico di Beatrice Cuniberti, restauratrice ed esperta in conservazione di opere d'arte su carta, è nato solo nel 2010. Non stiamo parlando di un'antica istituzione che ancora sopravvive attingendo alle sue glorie passate, ma di un progetto contemporaneo, attuale, nel quale la materia carta si declina in tante diverse forme espressive: artigianato, hobby, restauro, attività manuale e artistica. Forse non c'è poi molto di cui stupirsi: la carta mantiene quasi intatto il suo fascino grazie a incontrovertibili fattori. Il gusto per la collezione, innanzitutto. Nonostante il futuro sia sempre più attuale, le nostre case vengono ancora arredate e le nostre librerie riempite di collezioni di libri. Se il destino dei tascabili economici appare segnato, le edizioni lussuose da esporre sulle nostre bacheche non sembrano conoscere crisi. E poi c'è il fattore del ricordo, perché se è vero che ora la foto è prevalentemente digitale, molti tradizionalisti si rifiutano di guardare le foto sul PC o sul tablet. Infine la fisicità: leggere, ma anche solo tenere tra le mani fogli di carta, continua a suscitare un piacere irresistibile. Per questi e tanti altri motivi, la cartiera dell'Atelier degli Artigianelli, in collaborazione con Il Museo della Carta di Pescia che ha reso possibile questa splendida realtà all'interno dell'Atelier, ha reso la carta un progetto attuale, che si offre al pubblico attraverso tante iniziative: laboratori per studenti, famiglie (con il progetto "Piccoli cartai crescono") e privati, che consentono a tutti di creare pezzi unici, fogli di carta dalla cellulosa al pezzo finito, decorazioni serigrafiche su carta, conservazione e restauro di carte antiche. L'associazione collabora, fin dalla sua fondazione, con numerose realtà pubbliche e private del mondo della ricerca e dell'arte, laboratori e botteghe artigiane, e con strutture di formazione a tutti i livelli, dalle scuole primarie alle università, sia nazionali che internazionali, aprendosi quindi anche al mondo del lavoro e offrendo un percorso di nuove opportunità lavorative, a quanti desiderino intraprendere una professione antica ed insieme ancora attuale.



13 LUGLIO SABATO 21.15
ROBERTO BOLLE AND FRIENDS
SPECIAL EVENT

15 LUGLIO LUNEDÌ 21.15
PIOVANI DIRIGE PIOVANI
NICOLA PIOVANI CON L'ORCHESTRA
DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

16 LUGLIO MARTEDÌ 21.15
FRANCESCO DE GREGORI GREATEST HITS LIVE
E ORCHESTRA CON LA PARTECIPAZIONE DI GNU QUARTET

17 LUGLIO MERCOLEDÌ 21.15
ROCK THE OPERA
ORCHESTRA DELLA TOSCANA IN COLLABORAZIONE CON
PRAGUE PHILHARMONIC ORCHESTRA
DIRETTA DA FRIEDEMANN RIEHLE

18 LUGLIO GIOVEDÌ 21.15 **STEVE HACKETT** GENESIS REVISITED TOUR
SELLING ENGLAND BY THE POUND PLUS SPECTRAL MORNINGS

SANTISSIMA ANNUNZIATA
FIRENZE



19 LUGLIO VENERDÌ 21.15 **CAETANO VELOSO**
OFERTORIO - CAETANO, MORENO, ZECA, TOM VELOSO

20 LUGLIO SABATO 21.15 **LOREENA MCKENNITT**
LOST SOULS TOUR

22 LUGLIO LUNEDÌ 21.15
IL GRAN CONCERTO DELLA BARRIERA
ENSEMBLE SYMPHONY ORCHESTRA
GAME OF THRONES TRIBUTE EXPERIENCE

23 LUGLIO MARTEDÌ 21.15 **PERIGEIO** ONE SHOT REUNION

24 LUGLIO MERCOLEDÌ 4.45
DANILO REA CONCERTO ALL'ALBA
POSTI LIMITATI €11,50

MOSTRA FOTOGRAFICA
BECAUSE THE NIGHT - 40 ANNI DI CONCERTI DALL'ARCHIVIO DI PRESS PHOTO

RISTORAZIONE DI QUALITÀ

PERCORSO MUSEALE SCOPRI SUL SITO COME ACCEDERE ALLE VISITE GRATUITE

MUSART
FESTIVAL

www.musartfestival.it

DOCUMENTARI E MOSTRE
AD INGRESSO LIBERO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI LETTERE

info: 055 667566

PREVENDITE:

office

ticketone.it

NON SOLO VINO

La Firenze dei gin e delle birre artigianali

di Barbara Palla

Dal pane, dal giglio, dall'acqua di fonte: nascono bevande e distillati artigianali dai sapori 100% fiorentini

Chi ha detto che a Firenze e dintorni si produce solo vino? La creatività dei giovani imprenditori e produttori locali si è spinta ben oltre l'uva, per creare con il giglio viola, il ginepro toscano, il pane del Mugello dei nuovi prodotti dai sapori particolari ma 100% fiorentini. Accomunate dalla stessa filosofia, quattro aziende hanno reinterpretato le bevande della tradizione, non solo italiana, per radicarle nel territorio attraverso una scelta attenta di materie prime locali, biologiche o a chilometro zero. L'ultima arrivata sul commercio è la Birra di pane. Nata dalla sinergia tra Unicoop Firenze, il Granaio de' Medici (consorzio di aziende agricole del Mugello) e il Birrifico Corsaro di Barberino, questa birra è un'idea innovativa per ridurre gli sprechi, dare nuova vita ad una materia primaria come il pane, favorire l'attenzione all'ambiente e l'economia circolare del Mugello. Infatti sono proprio gli invenduti del pane del Mugello, prodotto dai forni del consorzio e venduti alle fornerie Coop,

che vengono impiegati nella ricetta. Meno circolari ma sempre super locali sono anche le birre del Birrifico Fiorentino. Nascosto nelle colline di Bagno a Ripoli, il Birrifico reinterpreta tre birre tradizionali in chiave locale scegliendo materie prime a chilometro zero, innovando le ricette seguendo la stagionalità. Più o meno come Peter in Florence, la distilleria specializzata in London Dry Gin del Podere Castellare di Pelago. Seguendo la scia dell'Abbazia di Vallombrosa, nella quale da 600 anni si distilla un particolarissimo gin con il ginepro toscano e l'acqua pura della fonte di Acquabella, Peter in Florence propone un nuovo "gin dell'eleganza" che combina l'aroma del ginepro toscano all'iris viola. Anche se nelle 14 "botaniche" tradizionali è già presente il bulbo dell'iris, il gin è arricchito dalle radici e dai petali del fiore infuse a vapore in un particolare alambicco che gli conferisce la sua identità. Ognuna di queste bottiglie è frutto di antichi saperi e di interessanti novità, da scoprire con moderazione!

SENZA SALUTE MENTALE,
NON C'È SALUTE



chiama **FARO ITACA**

linea telefonica di ascolto
informazione e orientamento
per familiari e amici di persone
affette da disturbo mentale



371 3358465

telefono e whatsapp

Il servizio è attivo dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì



Progetto Itaca Firenze Onlus è un'Associazione di Volontariato che dal 2011 promuove una visione positiva nel campo della **Salute Mentale**.
Offre gratuitamente servizi di **Riabilitazione** per giovani che soffrono di disturbi mentali e iniziative di **Sostegno** ai famigliari, oltre a progetti di **Informazione** e **Prevenzione**.

Per saperne di più, visita WWW.PROGETTOITACAFIRENZE.ORG

IL CONCORSO

Risate fresche di fabbrica

di Elisabetta Failla



Alla Fabbrica della Comicità. Com Comici o Miseria si cerca il nuovo volto del cabaret italiano

Con l'estate, torna la voglia di allegria e di divertimento. Niente di meglio che divertirsi con *La Fabbrica della Comicità. Com Comici o Miseria*, il concorso nazionale di comicità giunto alla sesta edizione che quest'anno è stato inserito tra gli eventi dell'Estate Fiorentina 2019. Organizzato dall'associazione culturale SPManagement Arte Cultura e Spettacolo e con il patrocinio del Comune di Firenze, il concorso è aperto a comici, imitatori, prestigiatori comici, gruppi di cabaret, mimi comici, intrattenitori, ventriloqui comici, compresi artisti che già si sono esibiti in ambito teatrale e televisivo per il piacere di esibirsi e mettersi in gioco. I partecipanti si esibiranno davanti ad una giuria di giornalisti e addetti ai lavori nel corso delle due semifinali che si terranno il 28 giugno e il 5 luglio presso Terrazze Michelangelo, a due passi dall'omonimo piazzale. La finale

avrà poi luogo il 20 settembre al Teatro Le Laudi. Le tre serate saranno presentate come sempre da Stefano Baragli. La manifestazione è anche seguitissima sul web e sui social grazie ad iniziative legate al concorso come *Fabbricati un selfie* e *Mappedavvero* coinvolgendo così anche un pubblico giovane in continuo cambiamento. Durante la finale saranno assegnati due premi: il *Premio Città di Firenze*, un riconoscimento che andrà ad un personaggio nell'ambito dello spettacolo, arte e cultura a livello nazionale, oppure ad una persona che si è distinta in ambito sociale a Firenze per il bene della comunità. E il *Premio Niki Giustini*, in ricordo dell'amico imitatore, attore e regista scomparso prematuramente, che verrà consegnato ad un personaggio dello spettacolo che ha lavorato con l'indimenticabile artista. Oltre ai primi tre classificati, verranno premiati anche ospiti nazionali.



CANTO AL PARADISO

ABITA IN PARADISO

In Via del Paradiso, a pochi passi dal centro commerciale di Gavinana stiamo costruendo nuove abitazioni a risparmio energetico (**classe energetica A**). Un piccolo ed esclusivo borgo residenziale in una zona molto silenziosa e comoda della città.

Chiama il numero verde **800.555.800** e informati sulle ultime disponibilità!

Spagnoli
costruzioni

800.555.800

www.costruzionispagnoli.it



La fontana ritrovata

Dopo più di un secolo sulle Rampe del Poggi tornano i giochi d'acqua immaginati dal grande architetto fiorentino

di Paola Bolletti

Bisognava risalire a più di un secolo fa per trovare “tracce di vita” sulle rampe che da Porta San Niccolò salgono fino al piazzale Michelangelo. Una bella passeggiata immersa nel verde, resa unica da un panorama mozzafiato e lungo la quale oggi, finalmente, sono tornate a scrosciare le cascate delle grotte e a riempirsi di acqua azzurrina le vasche disegnate dal Poggi. L'incuria è stata vinta grazie al vasto restauro iniziato lo scorso luglio e sostenuto interamente da Fondazione CR Firenze nell'ambito della normativa art bonus. L'operazione, curata dal Comune di Firenze con la supervisione di Hydea ed eseguita dall'impresa Bartoli, ha permesso il recupero di questo vasto complesso architettonico, con il restauro delle scogliere, la messa a dimora di nuove piante e soprattutto la realizzazione di un impianto idrico che ha ripristinato i giochi d'acqua indispensabili per godere del fascino romantico del giardino. L'acqua è tornata dunque a fuoriuscire dalla conchiglia – resa bianchissima dal restauro – collocata proprio sotto aliglio di Firenze. Proseguendo, riempie la vasca

sottostante, si immette nelle prime tre grotte, cade a cascata raggiungendo la parte alta di quelle cinque inferiori, continua verso la vasca ovale scrosciando impetuosa all'interno dell'ultima grande grotta e termina nella vasca più grande e nei due ultimi bacini ai lati della Torre San Niccolò: uno spettacolo davvero suggestivo che rallegra gli animi di chi lo osserva. “È grande la gioia nel rivedere le Rampe del Poggi tornare a funzionare come 100 anni fa – ha commentato il sindaco Dario Nardella all'inaugurazione del 18 maggio scorso – con questo importante restauro è stato recuperato l'antico splendore e ulteriormente valorizzata una porzione della città da troppo tempo trascurata”. E di fronte alle molte persone presenti all'attivazione delle cascate, il presidente della Fondazione CR Firenze Umberto Tombari ha aggiunto: “Un intervento molto impegnativo e con non poche difficoltà, completato in soli nove mesi. Il merito va alle maestranze per l'entusiasmo e l'alta competenza dimostrata”. La festa aperta a tutta la città è stata invece rimandata in attesa di una bella serata estiva.

MECHERINI s.n.c.

Via Monticelli, 2/r - 50143 FIRENZE

Tel./Fax 055.707106



SINGER BERNINA[®] PFAFF

Super affare

Rottama la tua vecchia macchina per cucire e acquista ora una Pfaff computerizzata, avrai in omaggio una taglia e cuci Pfaff

Insegnamento sui prodotti acquistati in questo negozio

Estensione di 3 di garanzia gratuita sui modelli previsti

Consulenza post vendita sulla macchina e su accessori

VENDITA MACCHINE DA CUCIRE • RIPARAZIONE ANCHE A DOMICILIO E PEZZI DI RICAMBIO PER TUTTE LE MARCHE • CARTAMODELLI "BURDA" • VASTO ASSORTIMENTO DI MERCERIA

Q1



Le nostre pagine

A cura del Consiglio di Quartiere 1

Sede del Quartiere 1

Piazza Santa Croce 1
Tel: 055-2767645 • 055-2767628 | Fax: 055-2767604/71 88 03 62
E-mail: quartiere1@comune.fi.it



CENTRO STORICO

Verde pubblico

BOBOLI, IN CORSO IMPORTANTI INTERVENTI

Un piano di restauri e riassetto del verde, installazione di nuove panchine, l'apertura quotidiana per la prima volta dell'esotico giardino della Botanica superiore e pure il progetto di una gelateria 'medicea': questo il percorso del Rinascimento di Boboli, vasto programma di interventi per rendere ancora più suggestivo e godibile lo storico giardino.

Pernio del progetto di rilancio del parco è la restituzione al pubblico del Giardino della Botanica Superiore, detto anche degli Ananassi, finora mai accessibile in via ordinaria ai visitatori: ora lo sarà, dal lunedì al venerdì, in orario 9-13. Lo spazio, assai suggestivo, accoglie nel suo ettaro di estensione centinaia di specie diverse di piante acquatiche,

tropicali e subtropicali. Unico esempio di giardino in stile romantico all'interno di Boboli, il suo restauro è durato molti anni e ha riguardato sia l'aspetto architettonico che botanico.

Nel parco sono in corso altri importanti interventi. Lungo i sentieri sono state posizionate 46 nuove panchine in pietra serena, proveniente dalle cave di Santa Brigida; sono stati completati i lavori di recupero di due statue, Hera e Pudicizia; presto partiranno inoltre gli interventi sulle quattro colonne dell'isola centrale e sui basamenti; è imminente anche l'avvio di ristrutturazione dei bagni storici, quello della Meridiana e quelli di Annalena, oltre al ripristino della Fontana delle Scimmie. È inoltre in fase di avvio un ulteriore grande progetto



di restauro (finanziato in parte con fondi della Regione Toscana), quello del Giardino "segreto" delle Camelie, anch'esso come la Botanica Superiore mai aperto in via ordinaria al pubblico. Infine, c'è un'ultima novità: in aggiunta al restauro del Giardino delle Camelie e quello, da tempo annunciato, della Kaffehaus (il padiglione risalente al 1776, realizzato su disegno di Zanobi

del Rosso, l'architetto del Granduca Pietro Leopoldo), è stato messo in cantiere il progetto di apertura della 'Gelateria Buontalenti' (dal nome del celebre architetto che nel '500 inventò il 'dolce ghiacciato', precursore del gelato moderno) che sorgerà nel prato dei Castagni, nella parte alta del parco, in un edificio di fine '800.

EX-CASERMA VITTORIO VENETO, RECUPERO IN VISTA

Un masterplan per la sistemazione e utilizzazione delle aree esterne e verdi della ex caserma Vittorio Veneto in Costa San Giorgio, studiato per 'far rivivere' gli antichi orti delle monache e le sistemazioni ottocentesche a giardino. È quanto prevede il progetto presentato dall'operatore privato che ora sarà sottoposto a verifica di valutazione ambientale strategica.

Il complesso, edificato in epoche successive a partire dal 14esimo secolo, è caratterizzato da una complessa articolazione di volumi con una significativa presenza di aree verdi a diretto contatto con la collina di Forte Belvedere e il giardino di Boboli.

Il progetto per le aree esterne (nei volumi interni è prevista una struttura ricettiva di grande qualità) si articola in una serie di spazi e ambienti evocativi delle funzioni che qui si sono esercitate per secoli: i percorsi del 1808/1810, a sottolineare i terrazzamenti della collina di San Giorgio; l'orto-giardino del convento di San Giorgio e dello Spirito Santo sulla copertura degli edifici esistenti; il giardino dei Semplici dell'ex convento posto di fronte all'antico refettorio; le piscine, a ricordo delle antiche vasche utilizzate in epoca conventuale come cisterne, vivai di pesci e lavatoi; un pozzo, che riecheggia il pozzo miracoloso di San Mamiliano;

gli antichi percorsi di preghiera, con una scala penitenziale che parte dal giardino dei Semplici e arriva sotto il Forte Belvedere; i terrazzamenti a uso orto dell'antico convento di San Girolamo e San Francesco, con recupero delle coltivazioni storiche come le viti maritate. Questo è il risultato progettuale scaturito dal concorso internazionale che, nel 2016, aveva portato all'individuazione delle destinazioni d'uso. La richiesta di variante al regolamento urbanistico per avviare la progettazione definitiva era stata presentata dal privato nel marzo 2018.

Costa San Giorgio



BANDO PER IL CONTRIBUTO AFFITTO

Dal 14 maggio al 12 giugno è possibile presentare la domanda per l'assegnazione del contributo ad integrazione dei canoni di locazione per l'anno 2019. La domanda può essere compilata *esclusivamente online*, collegandosi alla rete civica del Comune di Firenze: <https://servizionline.comune.fi.it/bandoerp/node/60>. Per accedere ai servizi online è necessario essere in possesso delle credenziali rilasciate dal Comune di Firenze oppure della Carta Nazionale dei Servizi o dello SPID. Tutte le info sui requisiti di accesso e le istruzioni per la compilazione della domanda sono consultabili alla pagina <http://servizi.comune.fi.it/servizi/scheda-servizio/contributo-affitto>. Per partecipare al bando è necessario essere in possesso dell'Attestazione Isee 2019. La graduatoria provvisoria sarà pubblicata il 12 luglio.

IN CORSO

BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Dal 9 maggio al 7 giugno i giovani residenti o domiciliati in Toscana fra i 18 e i 29 anni compiuti possono fare domanda per svolgere, per un anno, il servizio civile regionale. Il nuovo bando si inserisce nel progetto regionale Giovanisì e propone una serie di progetti, declinati nei diversi settori (Sanità, Ambiente, Protezione Civile, Istruzione, Cultura, Immigrazione e Pari Opportunità). Possono presentare la propria candidatura i giovani non occupati, disoccupati, inattivi; in possesso di idoneità fisica; che non abbiano riportato condanna penale anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo.

Per info e procedure: https://www.comune.fi.it/pagina/partecipazione/servizio-civile?language_content_entity=it

Accade nel Quartiere

Spettacoli itineranti nei giardini di Oltrarno

La Compagnia teatrale Cantiere Obraz organizza una serie di spettacoli itineranti ispirati ad *"Alice nel paese delle meraviglie"*, il noto capolavoro di Lewis Carroll. Completamente gratuite le rappresentazioni si svolgeranno il 29 e 30 giugno, dalle 18 alle 21, e faranno loro da cornice i più significativi e bei giardini dell'Oltrarno, tra cui i Nidiaci, Piazza di Cestello, il Torrino Santa Rosa, il giardino Corsi, il cortile degli Artigianelli, le Scuderie Reali. Per un itinerario dettagliato degli spettacoli: www.cantiereobraz.it.

Due giorni di confronto sull'agricoltura di prossimità

A Firenze due anni fa è nata Semele, la prima CSA della Toscana. CSA è acronimo per Community Supported Agriculture, una forma di accordo tra consumatori e produttori che si uniscono a sostegno di un'agricoltura di prossimità e di qualità nel comune interesse di sal-

vaguardare la salute dei consumatori e di garantire un'equa distribuzione del valore economico riconosciuto alla produzione agricola. L'8 e 9 giugno Semele organizza, presso la sala Ex Leopoldine di piazza Tasso, un evento improntato allo scambio di esperienze con aziende agricole e cooperative già attive sul territorio o in fase di costituzione.

Rassegna di danza contemporanea al femminile

Il 27 giugno, ore 21, nell'ambito dell'Estate Fiorentina, la Compagnia Simona Bucci porterà in scena nell'ex convento delle Leopoldine *"Site Dance"*, spettacolo di danza contemporanea tutto al femminile. Tre giovani coreografe (A. Balducci, M. Paoloni, F. Parlanti) presenteranno altrettanti assoli di danza incentrati su diversi aspetti della femminilità e sul mutamento dell'immagine femminile attraverso i secoli. Il primo è liberamente ispirato alla figura di Giovanna d'Arco; il secondo prende le mosse da *"Lezioni Americane"* di Italo Calvino; il terzo trae spunto da *"Le Cosmicomiche"*, sempre

di Italo Calvino. Musiche originali di Sadi Oortmood. Ingresso gratuito.

Mostra di Cesare Oliva alle Leopoldine

Il dolore è al centro della mostra del maestro Cesare Oliva intitolata *"GLOOM - le radici del Dolore -Italia Venezuela"*, presentata dal Centro Studi Magma presso le Ex Leopoldine (Piazza Tasso 7). Il dolore nasce dalla lontananza dalla patria e dai terribili fatti di cui è quotidianamente protagonista il Venezuela.

La mostra, ingresso libero, è in programma dal 15 al 23 giugno, con orario di apertura 15-20. Inaugurazione il 5 giugno, ore 18, con performance di M. Oliva e musica di D. Nocentini. Evento conclusivo domenica 23 giugno, ore 18, con un concerto di chitarra di L. Giachetti.

Laboratorio teatrale: le storie di San Frediano sulle tracce di Pratolini

L'Associazione dei Desideri, in collaborazione con il Comune di Firenze e il Q1,

propone il laboratorio di storytelling *"Io voglio raccontare una storia: Le Ragazze di San Frediano live"*. L'evento rappresenta un'opportunità per diventare attori, interpretando alcuni personaggi dell'omonimo romanzo di Vasco Pratolini. Tutto scaturisce da un laboratorio, coordinato da Iacopo Braca, dedicato ai giovani under 35 e completamente gratuito. Lo spettacolo andrà in scena in occasione dell'Estate Fiorentina il 23, 24 e 25 luglio.

Estate in compagnia al prato del Quercione

Il *Centro Sociale Anziani "Il Grillo Parlante"* è in funzione alla Palazzina del Quercione alle Cascine, per attività estive riservate a chi resta in città e vuole trascorrere le ore del pomeriggio e della sera in compagnia. Tra le iniziative previste sono comprese passeggiate di gruppo, visite guidate, balli di liscio con musica dal vivo e molto altro ancora. Per info: 055.2616443, palestrainformatica@gmail.com.

Notizie dal territorio

Nuova viabilità in zona San Jacopino

Importanti novità per viabilità, sosta e trasporto pubblico nella zona di via Maragliano-San Jacopino. Per quanto riguarda la riorganizzazione della sosta sono iniziati gli interventi per la realizzazione di complessivi 180 posti di cui 73 riservati ai residenti, 59 di sosta promiscua (dove i residenti possono sempre parcheggiare) e 42 a rotazione (gratis per i residenti dalle 18 alle 9). Sono state inoltre attuate alcune modifiche della viabilità in via Maragliano funzionali anche al nuovo percorso della linea 16. Via Maragliano viene restituita alla viabilità di quartiere diventando per tratti a doppio senso (da via Doni a via Fontana e da via Tozzetti a piazza San Jacopino) e per tratti a senso unico (da via Tozzetti a via Fontana verso via Fontana) mentre il tratto finale, quello da via Doni a viale Redi, diventa a senso unico verso Ponte San Donato.

La Fondazione Bocelli nel complesso di San Firenze

Si consolida il legame tra Firenze e la ABF fondazione istituita nel 2011 dal tenore Andrea Bocelli. Il complesso di San Firenze, dove fino a pochi anni fa era in funzione il Tribunale, ospiterà infatti al secondo piano la nuova sede della Fondazione che destinerà una parte degli spazi all'allestimento dei propri uffici operativi e una parte alla realizzazione di laboratori a beneficio di giovani del territorio ma anche provenienti da altre regioni e Paesi. Gli spazi sono stati assegnati in comodato d'uso gratuito per 29 anni e la fondazione si farà carico della loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Aree cani intitolate agli eroi a quattro zampe

Saranno dedicate ai cani 'eroi' alcune aree specifiche nei cinque quartieri della città. Nel Q1 l'area cani Carraia sarà intitolata ad Argo, quella del parco delle Cascine a Fido, mentre quella delle Scuderie di Porta Romana porterà il nome di Angelo e quella di piazza D'Azeglio verrà dedicata a Rin Tin Tin. Argo è il cane di Ulisse, simbolo della fedeltà nei confronti del padrone; Fido, dopo la morte del padrone, continuò a recarsi alla fermata dell'autobus, attendendo invano il suo ritorno; Angelo fu sevizato e ucciso per divertimento da alcuni ragazzi nel 2016; Rin Tin Tin, cucciolo trovato da un soldato statunitense poco prima della fine della prima guerra mondiale, divenne in seguito un divo della Tv.

Ripristino del selciato in pietra in via delle Terme

Sono in corso i lavori per il ripristino parziale di selciato stradale in lastre di pietra in via delle Terme. Operazioni in programma: rimozione delle lastre lesionate o rotte; pulizia della porzione di armatura stradale sotto le lastre rimosse; posa di malta rapida con fibre di acciaio per una maggiore presa sullo strato sottostante; dimensionamento delle pietre recuperate a misura della nuova collocazione; sigillatura delle giunzioni; sostituzione delle toppe di bitume con pietre similari, pulitura dell'intera area. L'iniziativa è dovuta all'ass. "Noi per Firenze", formata da imprenditori e cittadini, che si è messa a disposizione della comunità per realizzare nuovamente il lastricato della strada che unisce via Por Santa Maria a via Tornabuoni.

ARTE E CULTURA

Le sculture di Tony Cragg nel giardino di Boboli

Geyser di acciaio, stalagmiti di bronzo, giganteschi fiori di resina, steli colossali, colate di metallo ritorte: così si presentano le sculture monumentali di Tony Cragg nel giardino di Boboli. La mostra presenta sedici opere del maestro inglese, uno dei più noti e acclamati esponenti della scultura contemporanea, disseminate nei luoghi più suggestivi del giardino (Grotta del Buontalenti, Anfiteatro, Palazzina della Meridiana etc.) per raccontare gli ultimi venti anni del lavoro dell'artista, dal 1997 ad oggi. Con la loro imponente presenza accompagnano il visitatore in un percorso tra stupore e conoscenza, offrendo una chiave interpretativa in grado di estendersi anche allo spazio che le ospita.

Palazzo Medici-Riccardi, aperto al pubblico il percorso archeologico

Dal 19 aprile il percorso archeologico è entrato a far parte del Museo di Palazzo Medici Riccardi. 2000 anni di storia, finalmente riportati alla luce, grazie a una straordinaria campagna di scavi che ha permesso il recupero degli ambienti interrati del cortile di Michelozzo. Le indagini archeologiche hanno reso possibile determinare il concatenamento cronologico di sette stagioni storiche, da prima della fondazione della Florentia romana, fino all'età contemporanea. Ogni epoca storica ha restituito porzioni di strutture murarie, pavimenti, conglomerati di fondazione, pozzi, scolmatori, scale, cisterne, nonché numerosi reperti di cui un'ampia selezione è esposta, suddivisa



per temi e cronologia, lungo l'itinerario di visita. L'Area degli scavi Archeologici è visitabile con il biglietto ordinario del museo. Museo di Palazzo Medici Riccardi. Orario: tutti i giorni (escluso il mercoledì), ore 9-19.

Isadora Duncan a Villa Bardini

Le leggende della grande danzatrice americana e il suo impatto sulla produzione artistica a cavallo di due secoli. Il ruolo di Firenze, come snodo di percorsi e influenze di fondamentale importanza in quel particolare contesto storico-culturale. Tutto questo rivive a Villa e Museo Bardini, fino al 22 settembre. 'A passi di danza', Isadora Duncan e le arti figurative in Italia tra ottocento e novecento. Ore 10-19, chiusa il lunedì.

Al Museo Novecento un percorso riservato alle persone con Alzheimer

Il Museo Novecento propone un percorso dedicato alle persone con Alzheimer e demenza e ai loro familiari. Si comincia venerdì 17 maggio con un incontro di presentazione, per poi distribuirsi su due gruppi che frequenteranno il museo e le sue collezioni secondo un calendario prestabilito. La partecipazione è gratuita (prenotazione obbligatoria). Per info e prenotazioni: Tel. 055-2768224 info@muse.comune.fi.it.

Fi-Pi-Li, un maxi-cantiere per la sicurezza

Partito l'intervento da 26 milioni di euro sulla Strada di Grande Comunicazione. Asfalto, segnaletica e barriere fonoassorbenti per migliorare la sicurezza tra Firenze e la costa

Saranno i lavori più importanti degli ultimi dieci anni per la messa in sicurezza della Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, la Fi-Pi-Li. Intervento al via il 27 maggio scorso con i cantieri allestiti nel tratto compreso tra **Montelupo e Ginestra Fiorentina**, cui seguirà quello sul tratto **Montelupo-Empoli Est**. I lavori, dal valore complessivo di quasi **5 milioni di euro**, saranno eseguiti dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Sodi Strade Srl, Avr Spa e Feri Natale Srl che ha vinto l'appalto. **La durata** complessiva è prevista in 380 giorni, ma l'impresa si è impegnata a concludere l'opera in 240 giorni, quindi tra **otto mesi**. Per tutto il tempo il tratto sarà ridotto a una corsia per senso di marcia. **L'intervento servirà per risanare la pavimentazione stradale**, con stesura di **asfalto drenante e fonoassorbente**. Sono previsti inoltre il rifacimento della **segnaletica**, la sostituzione di tutte le **barriere spartitraffico** e di parte di quelle laterali, la sostituzione di parte delle **barriere fonoassorbenti**, il rifacimento della **rete di drenaggio** delle acque sulla piattaforma stradale e la posa di **cavidotti** in vista del futuro passaggio di **fibra ottica**. Terminato questo primo lotto, si procederà con il secondo tratto, dallo svincolo di **Ginestra Fiorentina** a quello di **Empoli Est**. I cantieri fanno parte di un piano di interventi straordinari da circa **26 milioni di euro** concordato tra **Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pisa e Livorno e Anci**

Toscana, per migliorare la sicurezza della superstrada che collega Firenze Pisa e Livorno, la più importante strada di competenza della Regione Toscana, l'unica a due corsie per senso di marcia. Per cercare di ridurre i mezzi pesanti è stata coinvolta Società Autostrade, affinché utilizzi i propri canali di comunicazione per suggerire percorsi alternativi (ad esempio l'uso della Firenze-Mare) e sono state studiate soluzioni per limitare i disagi a chi, soprattutto in estate, utilizzerà la Fi-Pi-Li per raggiungere il mare. Per spostarsi fra Montelupo e Ginestra si può percorrere la SP 12 "Val di Pesa", mentre per i viaggi più lunghi viene consigliata l'autostrada A11 "Firenze-Mare". Tra gli interventi inclusi c'è il ripristino della rampa di accesso di via Quaglierini, a Livorno. I lavori sono in corso (dopo un ritardo a causa di un ricorso al Tar da parte di una delle aziende non vincitrici), e dovrebbero concludersi nel febbraio 2020. A questo si aggiungono la **manutenzione straordinaria del viadotto San Colombano** nell'area fiorentina, l'adeguamento dei giunti delle barriere new jersey di vari viadotti nel tratto pisano e nel tratto livornese, la manutenzione del ponte Mogadiscio di accesso al Porto di Livorno, oltre all'asfaltatura di varie tratte, la sostituzione dei giunti di appoggio di alcuni viadotti, l'adeguamento della segnaletica. Degli investimenti previsti sulla Fi-Pi-Li fanno parte anche la progettazione di un **nuovo svincolo per Montopoli** e il **risanamento acustico a Scandicci e San Miniato**.



Tramvia

Via libera alla linea 4

Poco più di **6 chilometri**, **13 fermate**, **16 minuti** di viaggio da capolinea a capolinea. È la futura linea 4 della tramvia di Firenze che collegherà la **stazione Leopolda fino a Le Piagge** e che, in seguito, verrà prolungata fino a **Campi Bisenzio**.

Il progetto ha ottenuto il via libera dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha dato parere positivo alla fattibilità e ha sbloccato le risorse messe a disposizione dal governo Gentiloni. **Il costo della T4 sarà di 166 milioni di euro**, interamente coperto da **fondi nazionali**. Il tempo previsto per la realizzazione è stimato in **due anni**. I lavori del primo lotto (quello fino alle Piagge) possono quindi partire.

Nel corso della presentazione alla stampa, il sindaco **Dario Nardella** ha commentato: “È una linea molto importante perché collega il centro della città alle Piagge e con un secondo lotto arriva fino a Campi Bisenzio. Raggiungeremo così tutta la conurbazione della grande Firenze”.

La linea 4 “Leopolda – Le Piagge” collegherà il comune di Firenze a quello di Campi Bisenzio, interconnettendosi alla linea 1 e dunque al resto del sistema tramviario in corrispondenza della stazione Leopolda-Porta al Prato. Sarà lunga 6,2 chilometri. Per oltre metà (3.448 metri) si sovrapporrà alla ex linea ferroviaria Empoli-Firenze, mentre il resto del tracciato, circa 2.712 metri,

sarà realizzato in nuova sede: 212 metri nel tratto di interconnessione con l’attuale fermata della linea 1, gli altri 2.500 metri dal Ponte all’Indiano fino a Le Piagge, in corrispondenza del centro commerciale Coop.

È previsto un tempo di percorrenza di 16 minuti da un capolinea all’altro, con una **frequenza** di una corsa ogni **6 minuti** circa nell’ora di punta. Le fermate saranno: **Leopolda, Porta al Prato, Visarno, Cascine, Manifattura Tabacchi, Pergolesi, Il Barco, Vespucci, Indiano, via Puglia, Pesciolino, via Veneto, Le Piagge**. Un secondo lotto porterà il tram fino a **Cambi Bisenzio**. Secondo le stime, i passeggeri della nuova linea potrebbero essere più di 4,5 milioni all’anno.

I lavori potrebbero partire nel 2020, “dureranno circa due anni e mezzo – ha spiegato ancora Nardella – e per la prima volta realizzeremo cantieri a impatto zero, grazie al progetto e al tipo di linea. La tramvia sta cambiando la vita ai fiorentini: meno traffico e meno smog. Per questo andremo fino in fondo per completare tutte le linee, con tenacia e umiltà, insieme a tutti i fiorentini, che ci sostengono in questa grande impresa”.

È stata inoltre annunciata la rimozione dei pali elettrificati installati in Piazza della Stazione per il passaggio della tramvia. Al posto dei pali ci sarà un sistema di batterie che consentirà ai tram di muoversi con un’alimentazione elettrica autonoma.

LIVE



A tutto volume

Firenze tra le capitali della musica dal vivo in Italia: raduni rock, "big" dell'elettronica, cantautori, classica. Al via la stagione dei grandi concerti

di **Anna Amoroso**

La musica dilagherà in tutti gli spazi di Firenze e la città si prepara ad accogliere star internazionali e band storiche destinate a lasciare il segno anche quest'estate dopo numeri da record. Tante le novità in arrivo, a partire dalla Cavea del Maggio Musicale Fiorentino che riapre al pubblico con la rassegna 'A cielo aperto' de Le Nozze di Figaro, dal 26 giugno al 25 luglio.

Si inizia con "Stairway to Heaven", lo spettacolo tributo ai Led Zeppelin di Norge e Orchestra Nuove Assonanze. Sul tetto del Maggio saliranno anche, tra gli altri, i Negrita, i Franz Ferdinand e i Marlene Kuntz fino alla serata finale del 28 luglio con Calxico e Iron & Wine, due nomi di culto della scena indipendente americana.

Alla Visarno Arena delle Cascine esplose Firenze Rocks, alla sua terza edizione già entrato nel panorama dei maggiori festival europei. Dal 13 al 16 giugno, con grandi nomi della musica internazionale come i

Tool, headliner della prima giornata insieme all'alternative rock degli Smashing Pumpkins. Il 14 giugno Ed Sheeran si esibirà nella sua prima tappa italiana, seguito dall'attesissima superstar Eddie Vedder, frontman dei Pearl Jam, e dai Cure che chiuderanno Firenze Rocks dopo 1.500 concerti in tutto il mondo.

E dopo il rock, alla Visarno Arena arriva l'elettronica: quinta edizione per l'Open Air Decibel Festival, ormai uno dei maggiori festival italiani per il genere. Due giorni di musica, il 22 e il 23 giugno, più di 20 artisti in programma, due stage in contemporanea e oltre 25 mila persone attese. Lineup di primissimo livello: ci sono Armin Van Buuren, uno dei più influenti dj al mondo, il leggendario duo degli Infected Mushroom, Collabs 3000, il progetto di Chris Liebing e Speedy J, l'intramontabile Loco Dice e tanti altri ancora.

Atmosfere completamente diverse al Mursart Festival, uno degli appuntamenti più

attesi dell'Estate Fiorentina. Roberto Bolle salirà sul palco di piazza Santissima Annunziata per aprire un cartellone ricco di appuntamenti dal 13 al 24 luglio. Al grande ritorno dell'étoile dei due mondi, reduce da un anno di clamorosi successi, seguirà un altro artista amato dal pubblico come Caetano Veloso, leggenda della musica brasiliana che si esibirà insieme ai figli il 19 luglio. Tra gli altri ospiti del festival anche Nicola Piovani con l'Orchestra del Maggio il 15 luglio, Francesco De Gregori in versione sinfonica, l'Orchestra della Toscana e la Prague Philharmonic Orchestra in Rock the Opera. A seguire, il pop celtico di Loreena McKennit, la straordinaria reunion di Perigeo e infine Danilo Rea, che chiuderà la rassegna con il concerto all'alba del 24 luglio.

Non mancano i grandi concerti allo stadio Franchi: il 25 giugno c'è Luciano Ligabue, l'8 luglio il concerto in coppia di Laura Pausini e Biagio Antonacci.

FIESOLE

Un'Estate con i classici, per riscoprire il futuro

di Andrea Tani

©MarcoBorrelli

De André e Ranieri, l'Eneide e un viaggio alle radici della nostra storia. Oltre 60 giorni di programmazione per la 72° edizione dell'Estate Fiesolana

Sessanta giorni di programmazione praticamente ininterrotta, ospiti di livello internazionale, produzioni originali, tradizione e contemporaneità. Perché non c'è niente di più attuale dei classici: d'altra parte la stessa Estate Fiesolana, giunta quest'anno alla 72esima edizione, è ormai un classico tra i più apprezzati nel panorama delle rassegne culturali in Toscana. Musica, teatro, danza, cinema, al Teatro Romano di Fiesole dal 20 giugno al 19 agosto. "Da Cristiano De André con *Storia di un impiegato*, il memorabile album del padre, a Massimo Ranieri con lo spettacolo *Malia napoletana*", racconta **Claudio Bertini** di **BitConcerti**, organizzatore della rassegna. "E ancora: Levante, Simone Cristicchi. Sono contento per la collaborazione con il Teatro Puccini grazie alla quale porteremo gli spettacoli di Ascanio Celestini, Luca Argentero e Marco Paolini. Il nostro è un cartellone mol-

to vario, ma con un'identità".

Uno spettacolo, tra quelli in programma, di cui è particolarmente orgoglioso?

Da un punto di vista del prestigio internazionale, il concerto di Ludovico Einaudi, andato esaurito in poche settimane, sarà l'evento più importante. Personalmente, aspetto con molta curiosità il concerto inaugurale del 21 giugno, con l'Orchestra Galilei della Scuola di musica di Fiesole insieme al pianista Cesare Picco, e quello di chiusura, l'omaggio ad Astor Piazzolla dell'Orchestra da camera fiorentina del 1° agosto. Credo che, per ogni rassegna importante, il primo e l'ultimo atto debbano essere significativi. È bello che lo siano due **progetti nati sul territorio come questi. Anche quest'anno molta attenzione è riservata al teatro della parola. Ci saranno vere e proprie lezioni di storia su temi fondamentali per conoscere e capire le nostre radici, ma piuttosto trascurati**

nel dibattito pubblico.

Che si pensi di ridurre le ore di storia a scuola è una follia di questo tempo. Ma una richiesta di questo tipo c'è. Esiste un pubblico per il quale i nomi di Alessandro Barbero ed Emilio Gentile sono nomi di richiamo. Il nostro è un timido tentativo, mi sembra oltre tutto una formula molto adatta al Teatro romano di Fiesole e all'estate. Saranno lezioni affollate.

Prosegue poi il ciclo dei racconti mediterranei. Dopo Odissea e Iliade, quest'anno che Eneide ci dobbiamo aspettare?

È uno spettacolo originale ideato da Sergio Maifredi che ha già avuto successo in tutta Italia. Quest'anno torna con la stessa formula ma con un cambio di interpreti. Tra i cantori, ad esempio, avremo Francesco Bianconi, il leader dei Baustelle, che ha accettato di portare in scena il libro nono dell'Eneide e la tragica amicizia di Eurialo e Niso.

OFFERTE PER I LETTORI



Presentando questo COUPON presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Tuscany Hall e Teatro Romano di Fiesole sarà possibile accedere alle seguenti **PROMOZIONI**:

PROMO

THE LEGEND OF MORRICONE

1° SETTORE A €25 INVECE DI €34,50 | 2° SETTORE A €18 INVECE DI €25,30

PROMO

DE ANDRÉ CANTA DE ANDRÉ

STORIA DI UN IMPIEGATO

2° SETTORE A €25,60 INVECE DI €32,20

Ogni lettore potrà acquistare massimo 4 biglietti per spettacolo.

La presente offerta è valida salvo esaurimento disponibilità e comunque non oltre il giorno di spettacolo.

Cerchi altri spettacoli in promozione? Scopri qui www.bitconcerti.it/promozioni.html



Sergio Risaliti,
direttore artistico
del Museo Novecento
durante la visita a Sollicciano

L'arte oltre le sbarre

Un progetto del Museo Novecento porta le opere d'arte nei luoghi della vita pubblica. Dopo le scuole fiorentine, tocca al carcere di Sollicciano

di **Guido Bachetti**

“**U**no dei motivi più forti che conducono gli uomini all'arte e alla scienza è la fuga dalla vita quotidiana con la sua dolorosa crudezza e la tetra mancanza di speranza, dalla schiavitù dei propri desideri sempre mutevoli”, scriveva Albert Einstein. È un po' lo stesso spirito che ha mosso Sergio Risaliti, direttore artistico del Museo Novecento, quando ha deciso di dare vita a *Outdoor*, progetto per la diffusione e la condivisione delle opere d'arte che porta quadri e sculture fuori dal perimetro del museo per andare incontro al pubblico. Realizzato da Museo Novecento, Comune di Firenze e Associazione Mus.E, dopo aver portato dipinti e sculture delle collezioni civiche all'interno di numerose scuole fiorentine, il Museo Novecento ha fatto un passo ulteriore, coinvolgendo anche i detenuti della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano. *Outdoor* diventa così parte del progetto “Educare alla bellezza: conoscere i Musei Fiorentini” già avviato dalla scuola CPIA1 (Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti) e ha visto partecipare i detenuti e le detenute iscritti ai corsi scolastici presenti all'interno del penitenziario. Lo scorso maggio sono state introdotte all'interno della casa circondariale due opere delle collezioni civiche fiorentine – “La casa e la nave” di Renato Paresce (1931, tempera su cartoncino) e “Maternità” di Severo Pozzati (1917, bronzo) – che i detenuti hanno potuto apprezzare e “studiare” grazie al supporto di un restauratore, coinvolto nel progetto, e di un mediatore culturale dell'associazione Mus.E che ha fatto un'introduzione sull'opera e sull'attività ci ciascun artista. È la prima volta che opere d'arte moderna di valore come quelle di Paresce e Pozzati superano le mura di un carcere per incrociare lo sguardo di persone costrette all'isolamento, anche dalla vita culturale. “Abbiamo immaginato di creare un collegamento tra le opere della collezione e il pubblico, invertendo la direzione”, spiega Sergio Risaliti. “In primis – prosegue – abbiamo coinvolto i bambini e i ragazzi nelle scuole, adesso il museo è entrato all'interno del penitenziario e per un giorno i detenuti si sono fatti custodi di un bene prezioso come l'arte. Siamo convinti di collaborare alla crescita dell'amore per l'arte, senza il quale parole come tutela e conservazione rischiano di rimbalzare a vuoto. E forse in questo caso abbiamo restituito un po' del desiderio di bellezza che certi contesti sottraggono all'animo umano”. Il progetto proseguirà poi con visite in ospedali, biblioteche, istituti per anziani, aziende e case private.

www.museonovecento.it

AUTORITRATTI

Una mostra... “Sui generis”

Le opere di Chiara Camoni e Bettina Buck in mostra all'interno dell'ex carcere de Le Murate

Si intitola “Sui Generis: Autoritratti” e prende il via da un ciclo di incontri dedicati all'identità di genere: è la mostra che vede protagoniste le opere di Chiara Camoni e di Bettina Buck - a cura di Cecilia Canziani - al via a Le Murate. Progetti Arte Contemporanea il 5 giugno (fino al 5 ottobre) in collaborazione con SpazioA, Pistoia. L'esposizione è il risultato di un percorso che si è sviluppato in tre momenti: letture collettive, una lecture pubblica e infine, a dare un ritmo al pensiero, l'azione collettiva del lavoro al telaio, al quale - nel corso dei mesi - si sono alternate tante diverse mani di artigiane, artiste e curatrici che hanno lasciato traccia del loro operato realizzando un tappeto che è anche il fulcro del percorso espositivo. Non essendo possibile raccontare in forma di mostra i seminari, “Autoritratti” rappresenta il tentativo di ridistribuire attraverso una serie di opere e ulteriori momenti di approfondimento il senso di un percorso costruito di relazioni tra persone, ambiti del sapere, con le parole di libri e con le opere di autori diversi e distanti nel tempo. Le opere di Chiara Camoni e Bettina Buck in mostra invitano a riflettere sulla relazione tra corpo e spazio, sul modo in cui i corpi costruiscono ambienti, i gesti generano mondi, i mondi raccontano relazioni, e le relazioni sono un modo per reinventare le modalità di stare insieme, produrre, esporre.

G.B.



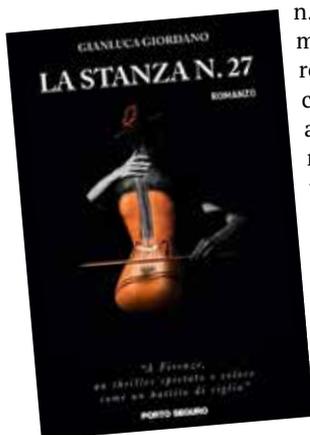
IL DIAVOLO...

Giulia e la Firenze noir degli anni Ottanta

Nel libro d'esordio di Gianluca Giordano il mistero irrompe nella vita di un'adolescente che ama gli U2, i Duran Duran e Astor Piazzolla

Una ragazza bella e tormentata, un mistero che si alimenta delle fragilità giovanili e una Firenze anni '80 che scorre sullo sfondo, malinconica e maestosa. Giulia è la protagonista di questa storia da leggere tutto d'un fiato, che scorre velocemente sotto le mani e gli occhi del lettore, e da cui si può riemergere solo dopo aver scoperto la verità. "La stanza n.27" (Porto Seguro) è il libro d'esordio di Gianluca Giordano. Con una scrittura elegante, Giordano regala al lettore un susseguirsi di emozioni e di suggestioni seguendo le tracce che la giovane protagonista dissemina per la città. Altra grande protagonista del libro è la colonna sonora di quegli anni, iconica, che accompagna Giulia in ogni fase cruciale del suo cupo destino. Dagli U2 ai Duran Duran, passando per Vasco e i Simply Red, con una digressione sul tango argentino di Astor Piazzolla, in questo libro c'è l'essenza degli anni '80. Giulia ha 17 anni, la passione per la musica e per il violoncello. La stanza n.27 è un rifugio, ma anche il fulcro del mistero. La sua adolescenza esplose tra relazioni difficili e proibite, tra ricordi crudeli, gelosie, amori e amicizie. Poi accade qualcosa che capovolge tutto, il mondo si divide in due e la ricerca della verità diventa qualcosa di necessario e urgente. In uno scenario aggrovigliato e fumoso, un vicequestore tormentato e tutto d'un pezzo dovrà rimettere a posto le tessere. Pronto a sfidare tutto e tutti, sarà disposto a rimettere in discussione la sua carriera pur di risolvere i misteri che si celano in una Firenze noir.

G.B.


...E L'ACQUA SANTA

La Regola (benedettina) è "Less is more"

Usi e costumi dei monaci sono più moderni di quanto si potrebbe immaginare. Il libro di Nadia Togni spiega perché

Cosa porta una studiosa di storia del libro manoscritto, paleografia latina e storia monastica, docente all'Università di Ginevra, a scrivere un libro sulle abitudini alimentari dei monaci benedettini? L'interesse, certamente. Lo studio, ma anche il desiderio di condividere con i lettori i principi basilari della Regola di San Benedetto che, si scopre sfogliando il libro, strizzano l'occhio al contemporaneo trend che inneggia al ritorno alla semplicità. "Monaci a tavola" (Tav editrice) è un libello agevole e piacevole, che racchiude in poco più di duecento pagine scritte in maniera semplice e molto divulgativa. Una "gustosa" serie di spiegazioni, racconti, dettagli, aneddoti e ricette che accompagnano il lettore alla scoperta della Regola di San Benedetto. Un'interessante lettura, che fa scoprire quanto di affine alle moderne teorie del vivere sano ci fosse in un modus vivendi (e operandi) che affonda le radici in un passato tanto lontano. L'estrema sintesi della Regola potrebbe essere assimilata al contemporaneo "Less is more". Una sorta di vademecum alimentare, che spiega come "San Benedetto, nel VI secolo non fosse contro il piacere della tavola, ma contro l'eccesso". Suddiviso in capitoli ben organizzati, il libro parte dalla spiegazione delle norme alimentari e arriva alla descrizione di refettorio e cucina. E non mancano aneddoti e curiosità toscani, con riferimenti all'Abbazia di Vallombrosa e alla sua grande ghiacciaia, che serviva anche la famiglia Medici e ancora la farmacia di Camaldoli tra i cui medicinali, c'era la teriaca, un efficace antidoto contro le vipere, fino alle pesche, dolce "divino" confezionato dalle suore di Rosano. **L.V.Z.**



Per fissare un appuntamento:

☎ 331.8398826

☎ 055.456001

www.dentisti-firenze.com

Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00

Sabato reperibile



**Studio odontoiatrico
Dr. Mario Ristori**

Via L. Morandi, 120 - 50141 Firenze

Il nostro studio è specializzato in:

- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia estetica
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia

Convenzionato con i Fondi sanitari



50 ANNI DALLO SCUDETTO

1969

Il miracolo viola

di Lorenzo Mossani

Gli Scudetti della Fiorentina sono arrivati sempre dopo anni difficili. Specialmente quello di cinquanta anni fa, il più impreveduto dopo la rivoluzione calcistica del '65. Quell'anno, infatti, venne eletto alla presidenza Nello Baglini che ereditò un deficit di quasi un miliardo di lire. Baglini non si fece subito amare dalla piazza e a Firenze iniziò subito la polemica: la Fiorentina si stava privando dei suoi campioni! Nei bar, vicino al Comunale, i tifosi protestavano. Furono costretti a partire gli idoli di Firenze: "l'Uccellino" Kurt Hamrin, ma anche stelle del settore giovanile come Albertosi e Brugnera destinati al Cagliari, Bertini ceduto a Milano, sponda Inter. Sembrava un disastro annunciato, ma Nello Baglini si dimostrò un grande intenditore di calcio. Cominciò potenziando il settore giovanile, creando numerose società satellite e ricreando con tutte le realtà calcistiche fiorentine uno stretto rapporto di collaborazione. Uno dei primi gioielli che il presidente portò a Firenze fu De Sisti, 22 anni, talento che si abituò subito a giocare ad alti livelli. Ma il grande investimento fu quello di far maturare i tanti giovani che erano già nel vivaio viola. Si circondò di tecnici più che di dirigenti e un anno prima della vittoria dello Scudetto '68/'69 arrivò Amarildo, uno dei geni della Seleção. Con Esposito, Chia-



rugi, Ferrante, Brugnera e Merlo. Erano tutti giovanissimi e inesperti e lo stesso tecnico glielato, Pesaola, dopo un'amichevole estiva affermò: "Se con questa squadra vinco lo Scudetto, mi faccio frate". Esclamazione che sorprendentemente lo rese simpatico ai fiorentini e fu sicuramente determinante per vincere il campionato. Pesaola era passionale e grintoso, la chiocchia perfetta per il talentuoso e bizzoso Amarildo e per i tanti terribili ragazzini in rosa. Presto quella squadra iniziò a giocare un calcio bello, veloce e con tanta fantasia, ma la formazione titolare non sembrava ancora pronta per la Serie A. Le prime giornate di campionato non furono convincenti. Alla quinta giornata la Fiorentina affrontava il Bologna e il derby dell'Appennino lo vinsero i felsinei: a Firenze tornarono i mormorii. Allenatore e giocatori si guardarono negli occhi. C'è chi sostiene che seguì una lunga litigata, ma poco importa. Quella Fiorentina divenne bellissima e vincente. Il 24 novembre a Milano contro l'Inter la Fiorentina vinse dominando. Fu la svolta di una cavalcata vincente. A gennaio la vittoria per 2-1 contro la Juve fece esplodere la città. Firenze e la Fiorentina erano un fiume in piena, da quel momento non ci furono avversari che potessero contrastarla e fu Scudetto. Una delle pagine di sport più belle della storia.

INTERVISTA AL BENZIVENDOLO

"Terrei Chiesa e Pezzella, poi via libera a tutti"

di Lorenzo Mossani

Si potrà ricucire il rapporto tra Società e Firenze?

Il rapporto con i Della valle è ormai insanabile. Solo acquisti di categoria superiore, grandi campioni, potrebbero far cominciare una nuova relazione, ma la vedo dura e lunga.

Montella si è già bruciato?

Montella non immaginava di doversi salvare, sperava nella Coppa Italia, ma mai avrebbe pensato di dover lottare per rimanere in A. Per fortuna è andata bene e adesso potrà fare mercato, magari per andare in Europa.

Chi confermeresti?

Per il prossimo campionato terrei ovviamente Chiesa e Pezzella, poi via libera a tutti quanti. Il centrocampo va completamente cambiato e poi in attacco ci vuole un vero numero 9. La permanenza in A è fondamentale per ripartire.

Ti saresti mai aspettato una salvezza all'ultima giornata?

Se penso che a dicembre eravamo a tre punti dalla Champions... Per fortuna ci siamo salvati, comunque la società è responsabile di questa situazione, con la gestione di Pioli. Adesso pensiamo alla stagione 2019/2020, si riparte. Con meno patemi.

Gerson titolare una stagione: perché?

Secondo me Corvino ha fatto un accordo con la Roma: tutto gratis, ma Gerson deve sempre giocare, probabilmente con penale alla fiorentina se non scendeva in campo. Spero di non vederlo più con la maglia della Fiorentina, giocatore mediocre davvero.

Se potessi scegliere una punta per Firenze chi prenderesti?

Ci vuole un bel numero 9. A me non dispiace Pavoletti, ma è caro. Non si può fare un cam-

pionato di Serie A

in cui il tuo capocannoniere è Benassi, che è un centrocampista. Bisogna non sbagliare l'acquisto, serve una punta da almeno 15 reti.

E il portiere?

Lafont ha alternato bene e male, gli ci vuole un portiere di 30 anni vicino. A volte ha fatto errori veramente allucinanti, con la vicinanza di un esperto migliorerebbe molto di più. Rientra Dragowski che ha fatto bene a Empoli.

Patron Commisso?

Un mio amico che vive in America mi ha detto che per i Cosmos ha investito 500 milioni di dollari. Mi ha anche detto che ha amicizie un po' particolari... A me non interessa niente, se non il fatto che possa fare il bene della Fiorentina. I Della Valle ormai sono stanchi e, come si dice a Firenze, "sfavati". Forza viola!



VOLLEY

Il Bisonte e Savino Del Bene, si riparte

Chiuso, con larghissimo anticipo, il mercato delle fiorentine. Tra arrivi e partenze, ecco le ambizioni per la prossima stagione

di **Lorenzo Mossani**

Firenze si prepara a un altro anno di grande volley con qualche certezza in più. Il 26 maggio sono iniziati, come anticipato da *Il Reporter*, i lavori per il PalaWanny. Questa è una notizia che esplicita quanto sia grande la passione per lo sport del patron de Il Bisonte e, soprattutto, per Firenze. “Non voglio morire con i soldi in tasca”, esclamò scherzando Wanny Di Filippo. E così è stato, la nostra città avrà la culla del volley e di altre discipline che si sposteranno nel nuovo tempio dello sport. Prima del completamento dell’opera il Mandela Forum sarà ancora il palcoscenico sia del Il Bisonte Firenze in campionato che della Savino Del Bene in Champions League. Il Bisonte del 2019/2020 avrà ancora Caprara in panchina, la giovanissima centrale Fahr appena acquistata, la conferma delle giocatrici migliori. Questo, insieme alla voglia di stupire, assicurerà ai “Pellicani Feroci” una stagione che potrebbe regalare ancora più soddisfazioni della precedente. Come al solito, anche dopo una bella annata, ci sarà invece una mezza rivoluzione in casa Savino Del Bene. Cambio del ds, dopo la fine del mercato: Massimo Toccafondi, che di fatto ha allestito la squadra per il prossimo campionato, lascia il posto a Francesco Paoletti (ex team-manager). Confermate Malinov, Bosetti, Milenkovic, Stevanovic, Merlo e Da Silva (anche se quest’ultima si è dovuta operare alla spalla destra e non sono stati stabiliti i tempi per il rientro). Il resto delle giocatrici o non sono state confermate o hanno preso un’altra strada: non potremmo più ammirare la stella svedese Haak e la Vasileva, oltre al tecnico Parisi, sostituito da Mencarelli. Quest’ultimo coach tra i più bravi al mondo ma molto esigente dalle sue ragazze. Da Silva probabilmente sarà sostituita da Kakolewska, centrale della Pomì. Bricio andrà a ricoprire il ruolo di Vasileva. Cardullo sarà, invece, il secondo libero. Elena Pietrini e Marina Lubian sono due acquisti giovani e promettenti molto adatte al lavoro di Mencarelli. Poi dovrebbero



essere ingaggiate l’olandese Lonneke Slötjes e la polacca Magdalena Stysiak, utilizzabili entrambe come opposto e schiacciatrice. La seconda palleggiatrice sarà Giulia Carraro, che avrà il difficile compito di prendere il posto di Valeria Caracuta. Un roster completo, ma che, secondo noi, non è più forte di quello della passata stagione. In pole position per la Serie A1 partirà Conegliano, quasi irraggiungibile con il probabile arrivo di Paola Egonu. In seconda fila mettiamo Savino Del Bene e Novara, con Monza e Busto appena un gradino indietro. Poi, sulla carta, arriva Il Bisonte che non è distantissimo dalla “pool five”. Ultima considerazione: senza una casa degna di una Serie A1, la Savino Del Bene difficilmente potrà competere con le big di Europa. In questa stagione hanno portato a casa titoli in Italia: Novara, Busto, Conegliano e Monza. La Savino Del Bene ha vinto solo nel sand 4x4, sand che non sarà disputato in questa stagione da Scandicci.

Ogni vostro desiderio
è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta
ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost
in base alle tue esigenze

Giotto  Fanti
Fresh

Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell’ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all’impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all’interno di un’unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it

CARSHOP

SCANDICCI - PISTOIA
LUCCA - MASSA

 AZIENDALI

 KM ZERO

 USATO

SCANDICCI

Via G. Donizetti, 71
Scandicci (FI)
Tel: 055-7356756

PISTOIA

Via Toscana 6 (via Erbosa)
Pistoia
Tel: 0573-358602
0573-986037

LUCCA

Via Di Vicopelago, 162
Lucca
Tel: 0583-370485

MASSA

Via Enrico Mattei 33/a
Massa
Tel: 0585-243941

BRICIOLE DI STORIA



“Tutto fa”, diceva quella che pisciava in Arno

di Luciano e Riccardo Artusi

Fuori Porta San Frediano, fino a tutto l'Ottocento, due vissuti borghi, quello del Pignone e quello attiguo dei Navicellai, costituivano un'unica località che viveva a contatto diretto dell'Arno, fiume che allora rappresentava la più importante, rapida ed economica via di comunicazione di merci e persone da e verso il mare. Il Pignone era lo scalo d'approdo d'Oltrarno a contatto con l'albereta dell'Isolotto. Derivò il nome dal porticciolo protetto da un'apposita muraglia a forma di grande pigna (appunto detta "pignone" per la sua mole), la quale oltre a consentire un facile attracco dei natanti, costituiva per loro una tranquilla difesa alle frequenti piene dell'Arno. Qui, infatti, approdavano i navicelli che raggiungevano il porto di Signa, in cui erano obbligati a fermarsi i grossi barconi provenienti dal mare, a volte tirati da riva con lunghe funi e grande fatica

per superare tratti difficoltosi o avversità atmosferiche, che non potevano proseguire per ragioni di scarsa profondità del fiume. A Signa, precisamente, venivano scaricati i grossi natanti per poi far proseguire le merci verso Firenze sui più leggeri navicelli dal fondo quasi piatto, i cui barcaioli dettero il nome all'altro borgo, detto dei Navicellai. Le cosiddette "Case del Pignone" erano le abitazioni a schiera, costruite parallelamente all'Arno, date a pigione a coloro che lavoravano sul fiume e che ancora si possono individuare lungo le tre direttrici parallele al corso del fiume oggi chiamate via del Pignone, via Baccio Bandinelli e via de' Vanni, strade segnate dalla vita tipica del "porto" tanto da definire i loro abitanti "gente acquatica". Un modo di dire allora in uso era: *O gente del Pignone, gente acquatica, accidenti a voi e chi vi pratica*, ritenendo questi elementi di grossolana ignoranza, a contatto quotidiano col fiume, poco raccomandabili.

I navicellai del Pignone anche se poco o punto istruiti, furono però in grado di edificare nel 1700, un loro oratorio dedicandolo a San Carlo, oratorio che, con un suo crocifisso, catalizzò la religiosità dell'intero agglomerato di famiglie che gli sorvegliava attorno. La "gente acquatica" del Pignone fu molto devota al piccolo Crocifisso della Divina Provvidenza, detto popolarmente il Crocifisso dei Navicellai, che la leggenda vuole ritrovato da un navicellaio, dopo una piena, proprio all'attracco della sua imbarcazione.

I navicelli, grossi o piccoli, erano prodotti interamente con legno di quercia ed avevano la chiglia piatta per limitare il pescaggio e aumentare la portata del natante; venivano spinti a braccia con lunghe pertiche puntate sul fondo del fiume, usate talvolta anche come remo. Essi costituivano il naviglio mercantile della città, che talvolta si doveva fermare a causa di nefaste siccità che provocavano l'abbassamento del livello dell'acqua. Questo per i navicellai voleva dire non poter lavorare; a tal proposito si racconta che la moglie di uno di questi lavoratori, nell'illusione di poter offrire il suo se pur modesto contributo alla crescita del livello del fiume, ogni qual volta aveva certe necessità fisiologiche, le faceva proprio sul limitar del greto, nella speranza di essere a sua volta imitata e favorire così il lavoro al marito, nell'ottica che pure le piccole cose, sono utili per raggiungere lo scopo prefisso.

www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Riccardo



(Popolana accovacciata, nell'illusione di contribuire alla crescita del livello dell'Arno) Disegno di Lelio Rossi



Regione Toscana

PRONTO BADANTE
al momento giusto il sostegno che serve

Numero Verde
800 59 33 88

attivo da lunedì a venerdì ore 8.00 - 19.30
e sabato ore 8.00 - 15.00
martedì ore 14.00 - 18.00 consulenza in
materia previdenziale e assistenziale



regione.toscana.it/prontobadante

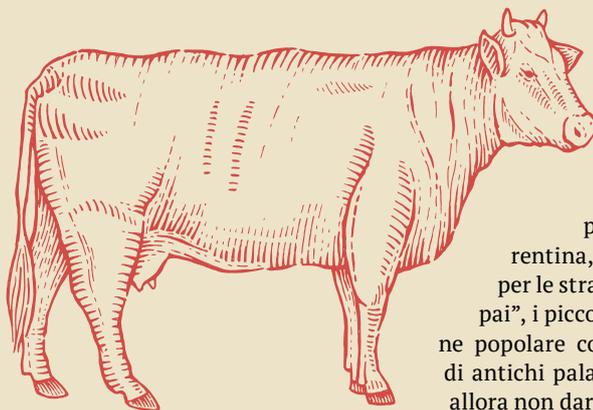
**COORDINATO
A FIRENZE
DA MISERICORDIE
E PUBBLICHE ASSISTENZE**

Non solo bistecca: gli altri “patrimoni” fiorentini

Candidata a entrare tra i beni immateriali riconosciuti dall'Unesco, la “fiorentina” è il simbolo della nostra gastronomia. Ma non è l'unica a meritare un premio

di **Costanza Tosi**

Alta, con l'osso e rigorosamente al sangue. È la bistecca alla fiorentina. La specialità culinaria che nasce in Toscana è antica almeno quanto la città da cui prende il nome, tanto che della sua storia si perdono le tracce. Ciò che invece non ammette ombra di dubbio è il suo successo. Chi approda nel capoluogo toscano da tutto il mondo già sa cosa non deve perdersi in fatto di cibo. Tanto sa di Firenze la “ciccìa” cotta al sangue da poter essere considerata una particolarità di eccezionale importanza anche dal punto di vista culturale. È così almeno per Comune di Firenze, Regione Toscana e Accademia della Fiorentina, tutti d'accordo nel supportare e promuovere la candidatura della bistecca alla fiorentina a patrimonio immateriale dell'Unesco. La delibera infatti è stata approvata dalla giunta di Palazzo Vecchio. Seduti al tavolo delle trattorie locali però, non sarà così facile scegliere tra le tipicità nel menù, perché i piatti



nativi della terra toscana che meritano altrettanto riconoscimento non sono pochi. Un esempio? Il lampredotto. Vera e propria istituzione gastronomica fiorentina, una leggenda presente ogni giorno per le strade della città sui “banchini dei trippai”, i piccoli chioschi baluardi di una tradizione popolare conservata nel tempo sotto l'ombra di antichi palazzi e grandi opere d'arte. E perché allora non dare un premio anche alla pappa al pomodoro? Di tradizione contadina, riesce a mettere d'accordo grandi e piccini. La sua ricetta è facile e veloce, ma non deve mancare il pane “sciocco”, altro caposaldo della cucina toscana. Se poi le sole altre ricette a venirvi in mente sono la ribollita e la schiacciata alla fiorentina è perché spesso ci si dimentica che è di nuovo Firenze a rivendicare l'invenzione del gelato “moderno”, quello che per primo utilizza il latte, la panna e le uova. Golosa innovazione che si deve all'architetto Bernardo Buontalenti: anche questa, un autentico patrimonio.

FOOD REPORTER



Ogni mese in una cucina diversa

Coquinarius

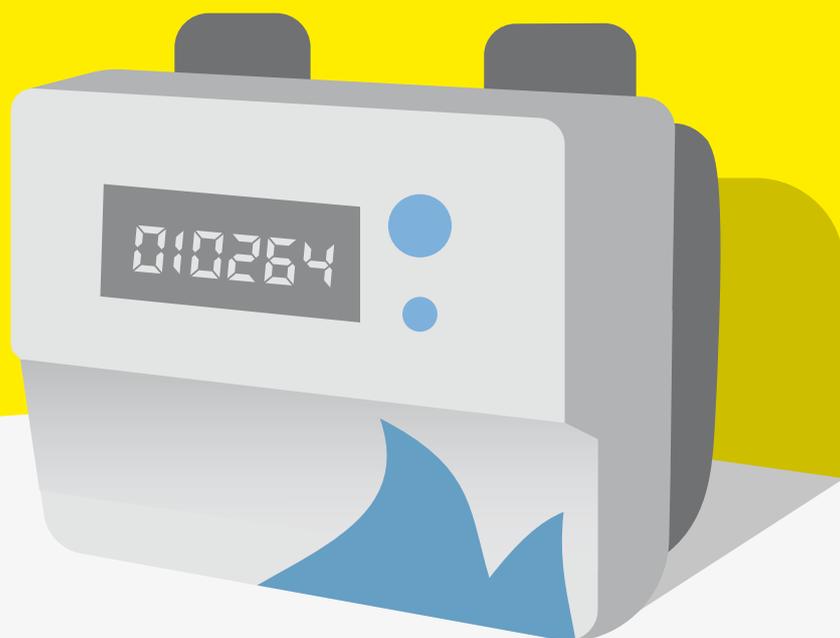
a cura di **Laura Piccioli**

Dalla sua terrazza immersa nel verde si scruta la cupola di Santa Maria del Fiore in una cornice quasi incantata. Non è semplice trovare un luogo magico, magari un po' in collina, al fresco, con una vista del genere. Eppure il team del *Coquinarius* ha deciso di regalarsi per il ventesimo anno di attività una location in più, oltre a quella di via delle Oche, che fosse storica e appena fuori città, sulla via per Fiesole. Infatti quello che era il ristorante “Le Lance” oggi è diventato la loro succursale in campagna. Al piano terra nasce un'osteria dall'arredamento minimale ma caldo, mentre nelle terrazze dei piani superiori sono stati rivalorizzati i giardini ed è stato creato uno spazio che permette anche a famiglie con bambini di rilassarsi e divertirsi. Sono stati quindi creati due spazi, capaci di accogliere un pubblico fiorentino in orari diversi: se l'osteria, aperta per pranzo e cena è rivolta a persone che vogliono provare una vera esperienza culinaria più ricercata, in cui si troveranno ingredienti come ragù di pecora di Campi Bisenzio, fichi di Carmignano, patata rossa di Cetica e maiale grigio del Casentino, le terrazze sono accessibili dall'ora di pranzo fino alle 21 con un'offerta gastronomica basata più sui taglieri e carne alla brace. Il fil rouge che collega i due ambienti, è rappresentato sicuramente dalla carta dei vini, molto diversificata grazie anche alla presenza di etichette provenienti da piccoli produttori della zona e non solo.

STIAMO INSTALLANDO I NUOVI CONTATORI ELETTRONICI DEL GAS

LA SOSTITUZIONE È GRATUITA

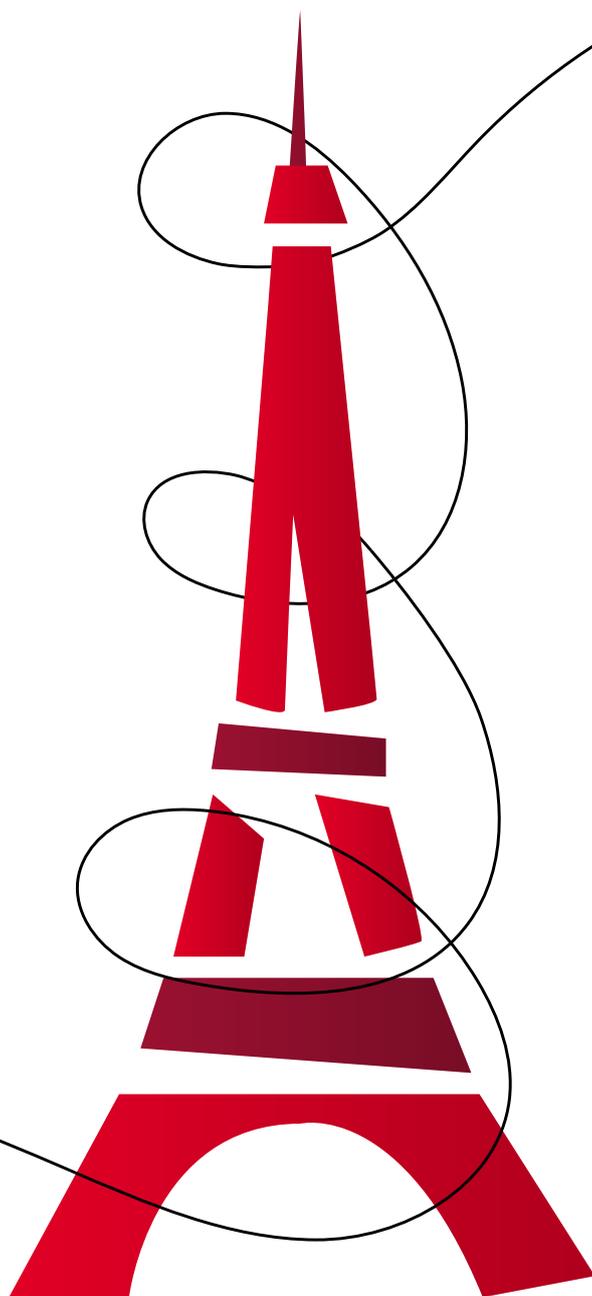
**Toscana Energia svolge questa attività
esclusivamente nel territorio gestito**



COSA È UTILE SAPERE:

- ✓ è un obbligo previsto dalla normativa
- ✓ i nostri operatori non sono autorizzati a chiedere, per nessun motivo, somme di denaro

Per ulteriori informazioni consultare il sito:
WWW.TOSCANAENERGIA.EU



Parigi

Da Firenze ogni settimana

43 voli con AirFrance

13 voli con Vueling

Da Pisa ogni settimana

12 voli con Easyjet

5 voli con Ryanair

Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti e nuovi servizi
per scoprire quanto sia comodo volare.

Dalla Toscana si gira il mondo